



UNIVERSAL PICTURES, WORKING TITLE FILMS, IMAGINE ENTERTAINMENT presenta

In Associazione con STUDIOCANAL e RELATIVITY MEDIA

Una Produzione WORKING/TITLE BRIAN GRAZER

Un film di
RON HOWARD

MICHAEL SHEEN
FRANK LANGELLA

FROST
NIXON
IL DUELLO

KEVIN BACON
REBECCA HALL
TOBY JONES
MATTHEW MACFADYEN
OLIVER PLATT
SAM ROCKWELL

Produttori Esecutivi
PETER MORGAN
MATTHEW BYAM SHAW
DEBRA HAYWARD
LIZA CHASIN
KAREN KEHELA SHERWOOD
DAVID BERNARDI
TODD HALLOWELL

Prodotto da
TIM BEVAN
ERIC FELLNER
BRIAN GRAZER
RON HOWARD

Basato sull'opera teatrale di
PETER MORGAN

Sceneggiatura di
PETER MORGAN

Diretto da
RON HOWARD

FROST

Solo uno fra noi potrà vincere.

NIXON

Sarò un avversario accanito. Ti affronterò con tutto me stesso. Perché soltanto uno, fra noi due, potrà brillare sotto la luce dei riflettori. E l'altro, invece, non avrà più nulla e nessuno a fargli compagnia, se non un'eco di voci lontane che rimbomba nella sua testa...

IL CAST

Richard Nixon	FRANK LANGELLA
David Frost	MICHAEL SHEEN
Colonnello Jack Brennan	KEVIN BACON
Caroline Cushing	REBECCA HALL
Irving "Swifty" Lazar	TOBY JONES
John Birt	MATTHEW MACFADYEN
Bob Zelnick	OLIVER PLATT
James Reston, Jr	SAM ROCKWELL

I FILMMAKERS

Regia	RON HOWARD
Sceneggiatura	PETER MORGAN
Produttori	BRIAN GRAZER RON HOWARD TIM BEVAN ERIC FELLNER
Produttori esecutivi	PETER MORGAN MATTHEW BYAM SHAW KAREN KEHELA SHERWOOD DAVID BERNARDI DEBRA HAYWARD e LIZA CHASIN TODD HALLOWELL
Direttore della fotografia	SALVATORE TOTINO
Scenografia	MICHAEL CORENBLITH
Montaggio	MIKE HILL e DANIEL HANLEY
Costumi	DANIEL ORLANDI
Direttore musicale	HANS ZIMMER

Ufficio Stampa Universal Pictures International Italy

Cristina Casati

Marina Caprioli

Riccardo Tinnirello

Uscita 6 Febbraio 2009

Il materiale fotografico è disponibile sul sito www.image.net

Durata: 122 minuti

LA PRODUZIONE

Nell'estate del 1977, le interviste televisive di David Frost a Richard Nixon riscossero il più grande consenso della storia della TV americana per quanto riguarda un programma di informazione. Oltre 45 milioni di spettatori – curiosi di conoscere i pensieri dell'ex comandante supremo caduto in disgrazia e ansiosi di ascoltare da parte sua l'ammissione dell'abuso di potere che aveva condotto alle sue dimissioni — restarono incollati davanti ai teleschermi, per assistere all'avvicente confronto verbale che Nixon e Frost misero in scena nel corso di quattro serate. Due uomini con una reputazione da difendere, e la consapevolezza di poter soltanto vincere o perdere durante l'incontro, ma non pareggiare. Il loro leggendario confronto avrebbe rivoluzionato per sempre l'arte dell'intervista, cambiando il volto della politica, e registrò una piena confessione da parte dell'ex presidente che sbalordì il mondo intero...e forse persino lo stesso Nixon.

Il regista premio Oscar® RON HOWARD (*A Beautiful Mind, Cinderella Man, Apollo 13*) porta sul grande schermo, insieme allo sceneggiatore PETER MORGAN (*The Queen, L'ultimo re di Scozia*) l'elettrizzante battaglia fra Richard Nixon (FRANK LANGELLA, *Good Night, and Good Luck*), un ex presidente con un'immagine da salvare, e David Frost (MICHAEL SHEEN, *The Queen*), un giornalista del jet set televisivo, desideroso di fare carriera sfruttando questo storico incontro che finì per cambiare entrambi: ***Frost/Nixon - Il Duello***. Il film, che non solo mette in scena le interviste televisive che catturarono l'attenzione mondiale, bensì anche le precedenti settimane di lavoro spese ad organizzare e a manovrare gli equilibri dei due uomini e delle loro opposte fazioni, esplora l'inedita storia che condusse al faccia a faccia finale davanti agli occhi di tutta la pubblica opinione.

Dopo le sue dimissioni, Nixon rimase in silenzio per tre lunghi anni. Ma nell'estate del 1977, l'ex comandante supremo, caratterizzato da nervi d'acciaio e grande arguzia, accettò di concedere un'intervista esclusiva sulla sua presidenza e sullo scandalo Watergate, che gli costò la presidenza americana. Nixon sorprese tutti nello scegliere Frost come suo 'confessore' televisivo, convinto di riuscire con facilità ad avere la meglio sul brioso showman inglese e riconquistare così il suo ruolo di eccellente statista nel cuore e nella mente degli americani.

Anche la squadra di Frost nutriva dei dubbi sulla capacità del giornalista di reggere il confronto con un uomo tanto astuto e intelligente. Ma quando le telecamere si accesero, ebbe inizio una battaglia di ingegni. Avrebbe Nixon evaso le domande rispetto al ruolo da lui svolto in uno degli scandali più devastanti della nazione? Avrebbe Frost sfidato l'opinione pubblica, chiedendo a gran voce, l'ammissione di responsabilità da parte del politico più abile della sua generazione? Nel corso di questo incontro, ognuno dei due rivelò le proprie incertezze, mettendo a nudo il proprio ego ed affermando la propria dignità, rinunciando a pose ed artifici per mettere in scena uno spettacolo di disarmante verità.

Un personaggio chiave all'interno della squadra di Nixon è interpretato da KEVIN BACON (*The Woodsman, MysticRiver*) nel ruolo del suo Capo di Stato Maggiore, il Colonnello Jack Brennan, un uomo d'acciaio che svolse il ruolo di consigliere di Nixon rispetto alla strategia da adottare nelle interviste. Dall'altra parte, troviamo altri due brillanti consulenti che si occuparono invece di istruire Frost sulla personalità e le vicende del 37° presidente americano: OLIVER PLATT (*Casanova, Kinsey*) interpreta il noto reporter Bob Zelnick (che fu anche direttore esecutivo delle interviste), e SAM ROCKWELL (*Confessioni di una mente pericolosa, Il genio della truffa*) recita il ruolo dell'aspro critico di Nixon, l'autore e lettore universitario James Reston, Jr. Entrambi erano motivati a far emergere il "vero" Nixon, architettando le interviste e lasciando a Frost il compito di venderne i diritti, trovare un canale televisivo e studiare il suo avversario.

L'indovinato cast degli attori non protagonisti del film comprende REBECCA HALL (*The Prestige*) nel ruolo della fidanzata di Frost, Caroline Cushing; TOBY JONES (*Infamous, The Painted Veil*) nel ruolo dell'agente di Nixon, Irving "Swift" Lazar; e MATTHEW MACFADYEN (*Orgoglio e Pregiudizio, Death at a Funeral*) che dà un volto al produttore inglese di Frost, John Birt.

Distribuito dalla Universal Pictures, *Frost/Nixon - Il Duello* nasce dalla collaborazione creativa fra la Working Title Films e la Imagine Entertainment, con i vincitori del Bafta TIM BEVAN ed ERIC FELLNER

(*Espiazione, United 93*) al fianco dei premi Oscar[®] BRIAN GRAZER (*A Beautiful Mind, American Gangster*) e RON HOWARD in veste di produttori del film.

Sul versante tecnico, il regista ha riunito una troupe di prim'ordine che comprende alcuni professionisti con cui è solito lavorare nei suoi film: il direttore della fotografia SALVATORE TOTINO (*Cinderella Man, Il Codice Da Vinci, The Missing*), lo scenografo nominato all'Oscar[®] MICHAEL CORENBLITH (*Apollo 13, Il Grinch*); il costumista vincitore di un Emmy Award DANIEL ORLANDI (*Cinderella Man; Il Codice Da Vinci*), la squadra di montaggio premiata con l'Oscar[®] MIKE HILL e DANIEL HANLEY (*Apollo 13, A Beautiful Mind, Cinderella Man*); e il compositore vincitore dell'Oscar[®] HANS ZIMMER (*Backdraft, Il Codice Da Vinci*).

I produttori esecutivi del film sono PETER MORGAN, MATTHEW BYAM SHAW (produzioni teatrali di Broadway e West End di *Frost/Nixon*), KAREN KEHELA SHERWOOD (*Inside Man*), DAVID BERNARDI (*Friday Night Lights*), DEBRA HAYWARD e LIZA CHASIN della Working Title (*Elizabeth: The Golden Age, Orgoglio e Pregiudizio*) e TODD HALLOWELL (*A Beautiful Mind*).

PRIMA DELLA PRODUZIONE

L'idea di *Frost/Nixon - Il Duello*: dalle interviste alla messa in scena teatrale

Lo sceneggiatore di cinema e teatro Peter Morgan si è avvicinato per la prima volta al mondo di David Frost e Richard Nixon nel 1992. All'epoca aveva visto in TV una biografia di Frost, restando affascinato da ciò che quest'uomo era riuscito a realizzare, nel 1977, con la serie di interviste dal titolo *David Frost Interviews Richard Nixon*. Come lui stesso rivelò a Richard Brooks, in un articolo del *Sunday Times* del luglio 2006, era stato “guidato dall'immagine che avevo di questi due uomini. L'affascinante Frost, circondato dal glamour, sempre a bordo di un Concorde, su e giù per l'Atlantico. E Nixon, che aveva trovato un rifugio lontano da qualsiasi forma di mondanità, dal suo passato difficile”.

Morgan, da sempre interessato all'analisi di complesse personalità storiche fra cui la Regina Elisabetta II, Idi Amin ed Enrico VIII, condusse un'approfondita ricerca non soltanto sull'ex presidente Nixon, ma anche su uno dei suoi maggiori (e più insospettabili) antagonisti: David Frost, il playboy della televisione britannica, la cui intera credibilità e carriera si fondavano sull'opportunità – più unica che rara – di carpire una confessione a Nixon nel corso di quattro interviste assolutamente inedite.

Morgan era rimasto colpito dal contrasto che si delineava fra la vita di questi due personaggi, e si convinse che la loro storia si sarebbe facilmente prestata ad una messa in scena teatrale. Pensava che questo faccia a faccia fra i due dovesse essere concepito come quello di “due gladiatori in un'arena, le cui armi sono solo le parole e le idee”.

Racconta Morgan: “Ho immaginato con molta chiarezza il mondo in cui entrambe le parti si preparavano all'incontro, proprio come due giocatori di scacchi o due pugili si preparano ad affrontare il proprio avversario, mettendo a punto una strategia. Ritenevo possibile scrivere le scene delle interviste utilizzando proprio le parole che furono utilizzate, all'interno però di un contesto drammatico costruito ad hoc”.

Nello studiare il loro background sociale, Morgan scoprì un elemento che si rivelò utilissimo dal punto di vista drammaturgico: ognuno dei due uomini era l'opposto dell'altro per ciò che concerne gli aspetti più importanti della loro personalità. Spiega Morgan: “Separando il lato umano di Nixon da quello politico, non si può non nutrire un senso di solidarietà e di amicizia per qualcuno la cui vita non è stata facile. Dall'altra parte, invece, troviamo un tipo come Frost, la cui vita, dal punto di vista sociale, è stata molto semplice, grazie alla sua innata capacità di comunicazione, di suscitare amicizia e simpatia, di essere apprezzato. Nixon, d'altro canto, era proprio il suo contrario: un uomo sospettoso degli altri, dall'animo ferito, incapace di stabilire legami di amicizia e di fiducia, reduce da un matrimonio fallito, e quindi solo, molto solo”.

Lo scrittore si era inoltre fatto l'idea che anche Frost – noto per il suo stile leggero e il suo giornalismo adulatorio – fosse stato, in qualche misura, frainteso e piuttosto sottovalutato dal pubblico e dai colleghi del suo tempo. “Frost era molto insicuro dal punto di vista intellettuale”, spiega Morgan. “Il suo problema era che non riusciva a farsi prendere sul serio. Laddove, invece, l'unica cosa che non si poteva

certo rimproverare a Nixon era di non essere intelligente. Infatti Nixon era dotato di una mente formidabile”. Morgan ha quindi preso questi ingredienti ed è cresciuto in lui l’entusiasmo di riuscire a descrivere un confronto fra queste due personalità tanto diverse quanto interessanti, ognuna a suo modo”.

Durante la scrittura dello spettacolo teatrale, Morgan parlò a lungo con quanti erano stati testimoni delle interviste dell’epoca, fra cui Sir David Frost, decidendo infine di includere queste persone all’interno della produzione teatrale *Frost/Nixon* che vide il suo debutto nella West End londinese. Nell’agosto 2006 Morgan dichiarò a Gareth McLean di *The Guardian*: “Tutti coloro che ho interpellato, mi hanno raccontato una storia leggermente diversa. Ognuno aveva percepito l’evento a modo suo, pur trovandosi nella stessa sala durante le interviste. Ciò significa che non c’è mai una sola, unica verità, specialmente nel momento in cui si spengono le telecamere e la storia si sposta dietro le quinte. Quindi non ho avuto problemi a ricorrere alla mia immaginazione”.

Il mezzo televisivo e il suo ruolo

Incarnato da Frost, un tema ricorrente dello spettacolo teatrale di Morgan è la crescente indulgenza e ambiguità della televisione nel creare e diffondere opinioni, acquistando grande importanza già nel post-Watergate, il periodo in cui furono registrate le interviste tra Frost e Nixon, e persino nella precedente storia americana.

Sin dal Fireside Chat di Franklin D. Roosevelt nel Marzo 1933, argomenti quali la crisi delle banche, la sicurezza nazionale e i conflitti bellici sono sempre stati prontamente divulgati al pubblico americano, e hanno costituito fonte di ispirazione di opere di fiction storica. I politici hanno sempre cercato di controllare il mezzo televisivo, utilizzandolo come strumento di diffusione dei loro messaggi e come metodo per influenzare l’opinione pubblica. Un concetto, questo, che ha offerto a Morgan un importante materiale drammatico a cui attingere per imbastire la sua storia.

Traendo spunto dai sostenitori che circondavano Frost e Nixon prima delle famose interviste, Morgan ha esplorato il punto di vista secondo il quale il mezzo televisivo – che all’epoca viveva il suo momento di ascesa – abbia letteralmente ‘creato’ le personalità pubbliche di Frost e Nixon. Ciò che Morgan ha scoperto, è illuminante, in particolare il modo in cui la televisione ha imposto la sua visione e al tempo stesso è stata manipolata da entrambi gli uomini.

La televisione aveva svolto un duplice ruolo nella vita di Nixon: laddove aveva spesso ostacolato la sua carriera, si era anche rivelata un alleato prezioso per la sua ascesa al potere. Nel settembre del 1952, Nixon l’aveva saputa utilizzare con impareggiabile maestria, nel corso del cosiddetto “Checkers Speech”, l’appassionata dichiarazione da lui pronunciata ai tempi dello scandalo etico che aveva minacciato la sua candidatura alla vicepresidenza statunitense. Indubbiamente Nixon riuscì a convincere grazie alla sua arte oratoria, asciutta e sincera, garanzia di una solida educazione quacchera. E su richiesta di Eisenhower, nel marzo del 1954, l’allora vicepresidente seppe brillantemente manipolare i media durante le udienze del caso fra l’Esercito Statunitense e McCarthy, in cui riuscì a smascherare la personalità di un uomo dalla condotta apparentemente irrepreensibile.

Tuttavia la TV non sarebbe sempre stata dalla parte di Nixon. I dibattiti del 1960 trasmessi sulla rete, fra lui e Kennedy, inaugurarono una nuova era, in cui i politici potevano diffondere i loro messaggi e gli esperti potevano analizzarli. Nixon, madido di sudore, cadde – metaforicamente – sotto i colpi inferti da un imperturbabile JFK. I candidati oggi non vengono solo apprezzati e giudicati sulla base della loro esperienza e del lavoro che svolgono, ma anche dal modo in cui si destreggiano davanti alle telecamere del piccolo schermo.

Quella dura lezione portò comunque i suoi frutti e fornì un ricco materiale a Morgan. Nixon risalì la china, conquistando la vetta e ottenendo la prestigiosa presidenza americana. Un incarico durante il quale – dagli incontri del luglio 1969 con il Presidente Nguyen Van Thieu nel Vietnam meridionale, alla storica svolta del 1972 con il presidente cinese Mao Tse Tung - Nixon si adoperò alacremente per diventare il più telegenico e popolare possibile. E poi ci fu lo Scandalo Watergate.

La forza con cui la televisione si abbatté sui peccati di Nixon relativi al Watergate, destando l’enorme coinvolgimento del pubblico, gettò un’ombra sui successi raggiunti durante il suo lungo incarico. Dopo aver dato le dimissioni, il 9 agosto del 1974, e nel momento in cui il ricordo dei suoi reati stava lentamente svanendo, l’ex presidente, decise, con l’aiuto del suo agente di Hollywood, il leggendario Irving

“Swiftly” Lazar, di risvegliare la memoria dei suoi successi nella coscienza degli americani. Nixon avrebbe dato al potente mezzo televisivo la sua ultima occasione di giovargli o tradirlo.

Ma fu lui a dettare le regole del gioco e a scegliere colui che a suo avviso, era un fragile avversario.

David Frost iniziò la sua carriera in televisione come giovane comico, il cui gioviale entusiasmo non si rivelò adatto al resoconto degli eventi estremi messi in scena dal notiziario satirico *That Was the Week That Was*. La sua satira, per quanto innovativa, non piacque ai funzionari governativi che prendeva di mira, e un anno dopo, durante l’anno elettorale, la BBC cancellò il programma perché ritenuto ‘inappropriato’. Frost in seguito fu assorbito dalla versione americana del programma che andò in onda dal 1964 al 1965. Fu il suo primo assaggio di popolarità negli USA, di cui divenne sempre più affamato.

Alla fine degli anni ’60, Frost divenne il conduttore di *The Frost Programme* per la TV inglese ITV. Si trattava di una sorta di preludio ai vari “processi televisivi” che in seguito avrebbero costituito un vero e proprio genere sia nei notiziari che nei reality. Il programma costituiva inoltre un importante cambiamento per l’ex comico: Frost divenne un intervistatore di tutto rispetto. Tuttavia, il fascino della fama ottenuta in America, lo attirò nuovamente nel mondo dello spettacolo. Fra il 1969 e il 1972 Frost si fece un nome conducendo un talk show zeppo di celebrità, dal titolo *The David Frost Show*, con ospiti del calibro di Richard Burton e i Rolling Stones. Quando lo show fu sospeso, Frost non riuscì però a trovare nessun altro network americano che desiderasse ingaggiarlo.

In seguito lo showman presentò un programma simile in Australia, nutrendo comunque il desiderio di tornare negli USA e di ricevere considerazione. Quando gli venne in mente di intervistare Richard Nixon, si adoperò moltissimo per convincere i suoi colleghi e superiori delle sue capacità rispetto all’impresa. Tuttavia, fu proprio la sua reputazione di “peso leggero” a convincere l’oggetto del suo interesse – Nixon – ad accettare le interviste televisive.

Quando lo speciale fu mandato in onda, tutti si resero conto di quanto fossero riduttivi i primi piani di Nixon e di come la pressione esercitata su di lui lo avesse indotto a una piena confessione. Da quel momento in poi, soprattutto i politici utilizzarono la televisione non solo per divulgare i propri messaggi, ma anche come veicolo per pubblicizzare la propria immagine, che molto spesso non era accompagnata dalla sostanza dei contenuti.

Morgan è rimasto affascinato dal modo in cui il mezzo televisivo è maturato nel corso degli anni e di come avrebbe per sempre influenzato la politica; questo, il tema di fondo del lavoro del commediografo.

Morgan era inoltre profondamente consapevole che, nel dare forma a questa storia, la televisione sarebbe emersa come uno strumento capace di creare un confronto alla pari fra due personaggi estremamente diversi. Nella sua documentazione Morgan mette in scena due uomini che ripongono tutto il loro futuro nel mezzo televisivo, sia le loro speranze di riscatto, che i loro timori di impopolarità. Nixon si affidò al suo grande talento di statista e negoziatore ... Frost alla sua capacità di comunicare e di creare un rapporto di fiducia tale da indurre la controparte ad aprirsi e a rivelare persino i propri segreti più reconditi... Due ingredienti di sicuro successo televisivo.

La serie di interviste tra Frost e Nixon, secondo lo scrittore James Reston, “resta il programma di informazione più seguito nella storia della televisione”, con oltre 45 milioni di spettatori. Sarebbe stata l’ultima grande apparizione televisiva di Richard Nixon prima della sua morte, sopraggiunta nell’aprile del 1994.

LA PRODUZIONE

Image e Working Title portano l’opera teatrale sul grande schermo

L’opera teatrale di Morgan, *Frost/Nixon*, debuttò alla Donmar Warehouse di Londra il 10 agosto del 2006, per la regia di Michael Grandage. Uno dei critici più stimati del paese, Benedict Nightingale del *The London Times*, elogiò il lavoro: “Benvenuti nella coinvolgente produzione di Michael Grandage di un’opera teatrale che ieri notte mi ha sorpreso due volte: prima di tutto David Frost rinuncia alla sua solita immagine sorniona e rassicurante, e sfodera le unghie e una grinta tale da non aver nulla da invidiare a giornalisti del calibro di Humphrys e Paxman. Riesce così a conquistare una qualche simpatia da parte della sua preda, Richard Nixon, un uomo che non si può certo definire amabile ... Come spesso accade con i docudrama, non

si è mai certi di quanto *Frost/Nixon* sia affidabile, tuttavia non si mette in dubbio il forte impatto che genera... Ma vero o finto che sia, è un lavoro che inchioda alla sedia...”

Nei ruoli di Richard Nixon e David Frost per l'opera teatrale di Morgan c'erano Frank Langella e Michael Sheen, che dopo il debutto nella West End londinese, ripresero l'interpretazione a Broadway. Per il suo ritratto del presidente, Langella fu premiato con il Tony Award per la categoria Miglior Attore in uno Spettacolo Teatrale. Questi due attori erano ormai totalmente a proprio agio con le pose e le eccentricità dei loro personaggi storici. Inoltre, avevano studiato il rapporto che si era formato fra le due controparti nel corso delle loro brevi ma intense interazioni via etere.

Di enorme importanza per il progetto si rivelò il sostegno di Sir David Frost, il quale possedeva ovviamente i diritti delle interviste e di qualsiasi interpretazione creativa ad esse relativa, compresa una rappresentazione teatrale. Ma per assicurare che *Frost/Nixon* diventasse un evento drammaturgico e non un documentario biografico, Frost accordò la sua estromissione dal controllo editoriale dei contenuti. Gli fu chiesto, invece, di fornire una consulenza rispetto alla messa in scena degli eventi, svolgendo il ruolo di riferimento storico. Alla fine il giornalista si dichiarò molto soddisfatto del risultato.

Frost non voleva che la storia diventasse un pedissequo resoconto della vicenda, ed era sua intenzione che venisse raccontata con giustizia. Ricorda la prima volta in cui vide Sheen interpretare il suo personaggio: “All'inizio mi sembrò strano vedere qualcuno che interpretava me stesso. Ma poi ho capito che non si trattava della mia persona, bensì del personaggio che incarnavo. Ero interessato al contenuto e volevo che gli fosse resa giustizia”.

Il percorso che ha portato la produzione teatrale sul grande schermo è iniziato quando due filmmakers americani si sono recati nella West End per assistere all'opera di Morgan. “Penso che tutto abbia avuto inizio durante la seconda anteprima della rappresentazione a Londra, quando un regista e un produttore, dopo aver visto lo spettacolo, immediatamente manifestarono uno straordinario interesse nei suoi confronti. Tutti erano certi che sarebbe diventato un film”, racconta Morgan. Tuttavia il regista inizialmente credeva che *Frost/Nixon*, non potesse tradursi in un copione. “Avevo già scritto diversi copioni e avevo fatto del mio meglio per scrivere questo in modo che non potesse mai essere adattato. Pensavo di averlo condannato per sempre a una vita puramente teatrale, perchè era questo ciò che volevo”.

Tuttavia, le migliori intenzioni dell'autore in questo senso andarono clamorosamente in fumo!

I filmmakers che proposero a Morgan di adattare il suo spettacolo teatrale erano Ron Howard e Brian Grazer della Imagine Entertainment; i due si unirono a Tim Bevan ed Eric Fellner della Working Title Films e siglarono un accordo che stravinsse su molti altri registi e produttori interessati al progetto. Racconta Howard: “Eravamo rimasti totalmente conquistati da questa storia incentrata sui personaggi e sull'intensità del conflitto che cresce fra questi i due protagonisti.

Spiega ancora Howard: “Mentre queste interviste venivano seguite da milioni di persone in tutto il mondo, il vero fatto drammatico di questo evento consisteva nella dinamica fra due uomini che in realtà pochissime persone hanno veramente percepito e compreso. Si trattava di una battaglia di ingegni in cui ciascuno combatteva per la propria vita professionale e da cui solo uno di loro poteva uscirne vincitore. Tutto si riduceva alla nota capacità di Nixon di evadere abilmente le domande, contro il grande talento di Frost di indurre la gente a confessarsi”.

Il fatto che la storia fosse stata concepita e scritta per il palcoscenico non disturbava affatto Howard, poiché fin dall'inizio il grande regista sapeva che si sarebbe adattata ad un mezzo diverso. Continua Howard: “Non ero tanto preoccupato rispetto al modo in cui trasformare la vicenda dal punto di vista visivo, quanto al modo in cui renderla veritiera all'interno del mondo di cui si parla”.

Nel corso di queste argomentazioni, *Frost/Nixon*, grazie al suo grande successo londinese, debuttò anche al Bernard B. Jacobs Theatre di Broadway, nell'aprile del 2007, registrando il tutto esaurito. Grandage fu nominato al Tony e al Drama Desk Award per la regia della produzione newyorkese; *Frost/Nixon* ottenne inoltre candidature al Tony e al Drama Desk come Miglior Spettacolo Teatrale e Frank Langella si aggiudicò entrambi i premi come Migliore Attore in uno Spettacolo teatrale. Per la sua interpretazione a Broadway, Michael Sheen fu elogiato dalla critica, con una nomination da parte della Drama League. Sul versante britannico, l'attore aveva ricevuto una nomination come Migliore Attore per l'Olivier Award e l'*Evening Standard* Award.

Mentre l'opera teatrale riceveva consensi ovunque, Morgan aveva un gran daffare per rivisitare il mondo di Frost e Nixon dal punto di vista cinematografico, e scrivere la sceneggiatura commissionatagli

dalla *Imagine* e dalla *Working Title*. Racconta il regista: “Quando avevo scritto lo spettacolo teatrale, ero andato a Washington dove avevo incontrato Jim Reston, Bob Zelnick, Kissinger. Tutto si era svolto nella East Coast. Per il film ho dovuto allargare i miei orizzonti di viaggio. Non ero mai stato nella West Coast. In fondo non ero mai stato là dove tutto era accaduto, e cioè Orange County, in California. Non avevo mai visitato il Nixon Museum né la Nixon Library, o la Nixon Foundation. Non avevo mai visto quell’elicottero, non avevo mai incontrato la gente che aveva lavorato con lui. Non ero mai stato nella repubblicana Orange County, né a San Clemente. E’ stata un’esperienza davvero elettrizzante, e Ron mi ha accompagnato ovunque”.

Il prodotto finale è il famoso copione inizialmente ritenuto da Morgan un’impresa impossibile. Afferma: “Alla fine mi sono convinto, che, forse, in fondo, ci fosse un film in quella vicenda”. Sia il regista che i produttori si ritengono molto soddisfatti del risultato.

“Peter Morgan, prima nel suo spettacolo teatrale e poi nella sua sceneggiatura, ci ha regalato un lavoro molto complesso e sfaccettato”, commenta Howard. “Un’opera divertente, intelligente, intensa e ricca di suspense”.

Ma la persona più sorpresa del risultato è stato Morgan. Dice l’autore: “Ammiro molto il modo in cui Ron ha saputo trasformare un materiale difficile e serio in un prodotto accessibile a tutti. Ron possiede la capacità di ‘democratizzare’ quelle storie che altrimenti risulterebbero troppo complicate, rendendole interessanti per tutti, suscitando nel pubblico il desiderio di vedere il film non appena esce nelle sale. E anche io miravo a questo risultato: non volevo che il film restasse un pretenzioso prodotto di nicchia”.

Frost/Nixon ultimò le sue repliche a Broadway il 19 agosto 2007, dopo circa 4 mesi dal suo debutto. Cinque giorni dopo, iniziarono le riprese.

Signori, ai vostri posti: il casting del film

I filmmakers non avevano alcun dubbio che Frank Langella e Michael Sheen avrebbero vestito ancora i panni di Richard Nixon e David Frost, anche nella versione cinematografica di *Frost/Nixon*. “Era scontato che Michael e Frank avrebbero ripreso i loro ruoli”, spiega il regista Howard. “E’ impossibile immaginare altri due attori con lo stesso grado di preparazione e alchimia di questo duo ultra collaudato. Si può dire che per quasi due anni, questi attori abbiano vissuto proprio come Frost e Nixon”.

Langella non voleva che la sua performance diventasse una mera imitazione di Nixon, ma desiderava che fosse l’omaggio interpretativo di un uomo fallibile. La sua difficoltà, diversamente da quella di Sheen, era che Nixon non è più in vita. “Non volevo imitare Nixon”, afferma Langella. “Nei suoi riguardi, mi sono posto le stesse domande che mi pongo sempre rispetto ad ogni personaggio che interpreto: Com’è la sua anima? Come sono il suo cuore e la sua mente? Non si possono veramente interpretare un ‘politico,’ un ‘musicista’ o un ‘serial killer’. Non si recita un titolo. Tutti sono esseri umani con un’anima, un cuore e una mente”.

Continua Langella: “Richard Nixon è uno degli uomini più affascinanti che abbia mai avuto l’onore di interpretare. Alla fine era diventato la mia ossessione. Ero ossessionato dai suoi demoni interiori. Apprezzavo il fatto che Nixon non fosse un uomo qualunque, così come non lo era nessuno dei politici di quel tempo. Infatti erano uomini irascibili, difficili, divertenti e bizzarri, capaci di rivelare le proprie caratteristiche con molta più disinvoltura di quanto non accade oggi”.

C’era qualcosa di surreale nel vedere Nixon prendere vita nella performance di Langella, spiega il produttore premio Oscar® Brian Grazer. “E’ incredibile il lavoro che Frank ha fatto sul personaggio, a partire dall’usuale brontolio della voce di Nixon al leggero sogghigno che lo caratterizzava. Se ci fosse stato un altro attore ad interpretarlo, il ruolo si sarebbe senz’altro ridotto ad una scadente imitazione di Nixon. Ma Langella ha saputo incarnare tutte quelle peculiarità che caratterizzavano Nixon senza trascurare la profonda sensibilità che emerge nei suoi momenti più naturali, meno studiati. Quando Frank recita Nixon, l’attore svanisce e lo spettatore vede solo un uomo terribilmente tormentato, che fondamentalmente è stato depresso dal trono”.

Costantemente elogiato dalla critica e dal pubblico per il suo lavoro teatrale, Langella lo ha ricevuto il più grande complimento dalla nemesi del suo personaggio. Concorda David Frost: “Langella non assomiglia a Nixon, ma il pubblico lo percepisce come tale. Alcuni dei suoi gesti non appartengono a Nixon, ma sembrano suoi. Langella trascende l’accuratezza, va oltre, inventa e diventa Nixon”.

Passare dal teatro al set cinematografico ha presentato una serie di difficoltà per Langella. Spiega l'attore: "Quando si prende un personaggio di uno spettacolo teatrale per portarlo sullo schermo, bisogna affrontare un demone molto particolare. A teatro avevo sviluppato un ritmo interiore che era ormai parte di me, di cui neanche mi rendevo più conto. [Davanti alla cinepresa], ero eccitato all'idea di poter cambiare, di potermi liberare di alcune costrizioni teatrali, e pur mantenendo quegli elementi che funzionavano, trovare un nuovo approccio.

Così come per Langella, anche per Sheen questa transizione ha comportato una profonda analisi del comportamento. Nel trasferire il suo ruolo sul grande schermo, l'attore si è sentito ancora più a suo agio nella pelle di Frost. "Ho vissuto insieme a questo personaggio per oltre un anno e non ho modificato la mia percezione nei suoi confronti quando sono passato dal teatro al cinema", osserva. "Cambia il rapporto con gli spettatori. A teatro si recita per un pubblico all'interno della sala, mentre al cinema si recita di fronte a una macchina da presa. La grande differenza a teatro è che bisogna far finta di trovarsi a bordo di un aereo o di essere alla Western White House, ecc. Nel film, invece, ero lì veramente.

"Recitare un personaggio che esiste realmente presuppone due tipi di responsabilità", continua l'attore. "Prima di tutto c'è la responsabilità che si ha sempre, con qualsiasi ruolo si interpreti, nei confronti dello scrittore e della storia. Poi si ha la responsabilità nei confronti della persona reale. Tuttavia, inevitabilmente, ci sono elementi della persona reale che aiutano la storia più di altri. Se avessimo reso Frost eccessivamente competente, la tensione e la suspense che crescono durante le interviste, sarebbero andate perdute. Bisogna mettere in risalto alcuni elementi con cui, però, la persona reale può anche non trovarsi d'accordo".

Il lungo lavoro a teatro e sul set è stato facilitato dal sostegno di un compagno costante rappresentato da Langella. Racconta Sheen: "È stato un viaggio straordinario. Ogni giorno, per 18 mesi senza interruzioni, abbiamo raccontato questa storia insieme, rinnovandola continuamente, accendendo sempre una scintilla fra noi. Ci siamo relazionati meravigliosamente sia con la storia che fra noi due. Una chimica molto rara".

Il produttore della Working Title Eric Fellner ha apprezzato in particolare il modo in cui Sheen si è misurato con la fluttuante insicurezza di Frost e con il suo ego. Afferma: "Frost è un presentatore di talk show che cerca di farsi strada nel mondo dello spettacolo, mettendo a segno l'intervista del secolo. Bisogna ammettere che l'arroganza di Frost era proverbiale. Michael trasmette questa sua caratteristica con molta naturalezza. Talvolta è un uomo sopraffatto dall'insicurezza; in altri momenti trabocca eccessiva autostima. Non ci sono molti attori in grado di mettere in scena una varietà tale di sentimenti e stati d'animo. Da quando l'ho visto recitare al Donmar, mi sono convinto che nessun altro artista avrebbe potuto rendere giustizia a Frost anche sul grande schermo".

Nel ruolo della squadra di esperti che aiutò David Frost a preparare le 4 interviste con Richard Nixon, Howard e i produttori hanno scritturato Matthew Macfadyen, Oliver Platt e Sam Rockwell.

Macfadyen interpreta John Birt, il direttore del programma della London Weekend Television dal titolo *Weekend World* nonché direttore generale della BBC. Figura prominente nel mondo televisivo britannico per oltre trent'anni, Birt fu consulente speciale del premier Tony Blair dal 2001 al 2005. Birt ha prodotto le interviste *Frost/Nixon* organizzando la squadra che aiutò il conduttore a organizzare la trasmissione.

"All'epoca John Birt era un produttore della LWT", spiega Macfadyen, che ha incontrato il vero Birt a pranzo prima delle riprese; Birt in seguito ha visitato anche il set di Los Angeles. "Birt aveva lavorato con David Frost in precedenza, un'esperienza felice e fortunata, e Frost lo aveva persuaso a lasciare il suo nuovo lavoro per collaborare con lui. Birt aveva la mia età, 32 anni, all'epoca delle interviste, ma era già un produttore di enorme successo. Credo che nutrisse dei dubbi rispetto alla capacità di Frost di condurre questo faccia a faccia".

Oliver Platt interpreta l'esperto giornalista Bob Zelnick. Ex dirigente della National Public Radio, Zelnick fu incaricato di condurre ricerche rispetto alla politica interna ed estera di Nixon per la squadra di Frost. Zelnick, che era estremamente informato rispetto a Nixon, recitò la parte dell'ex presidente durante le prove che la squadra organizzò alla vigilia delle interviste.

"Cosa c'è di più affascinante di un copione di Peter Morgan inviato da Ron Howard?" si chiede Oliver Platt. "Ci si rende conto che si farà parte di un film di grande qualità, circondati da gente fantastica, i

due elementi fondamentali che tutti cercano quando devono aderire a un progetto. Aggiungi a tutto questo attori del calibro di Frank, Michael, Kevin, Matthew, Sam...e sicuramente il risultato sarà speciale!”

L'attore è rimasto colpito soprattutto dal livello di preparazione del regista. “Ron ha analizzato il materiale in tutti i suoi aspetti ed è in grado di coinvolgere i suoi collaboratori a tutti i livelli; mi ha mandato uno scatolone contenente ritagli di giornale, libri, DVD, e questo materiale mi ha aiutato a dare corpo alla vicenda, al di là del suo contesto storico”.

Per il ruolo del prolifico scrittore James Reston, Jr., autore di 13 libri fra cui “The Conviction of Richard Nixon: The Untold Story of the Frost/Nixon Interviews” (il resoconto del periodo da lui trascorso a investigare sul caso Watergate quando faceva parte della squadra di Frost), Howard si è rivolto a Sam Rockwell.

Così come Platt, Rockwell era ben consapevole del livello di ricerca da svolgere per incarnare l'uomo che alla fine divenne assistente del segretario degli interni USA Stewart Udall durante l'amministrazione Lyndon B. Johnson. Dopo un'ampia ricerca, l'attore afferma “Sono andato due volte a Washington per incontrare Jim Reston e per intervistarlo prima di iniziare le riprese. Si appassiona molto quando parla di Nixon e del periodo in cui si svolse la storia che raccontiamo. Devo ammettere che si è trattato di un ruolo non protagonista molto interessante”.

I produttori e il regista di *Frost/Nixon - Il Duello* hanno speso parecchio tempo per assemblare la squadra avversaria che fornì assistenza a Nixon. Una squadra costituita dalla star americana Kevin Bacon e dall'attore inglese Toby Jones.

Kevin Bacon interpreta un ufficiale militare in pensione (in seguito Capo di Stato Maggiore di Nixon, dopo la fine della sua presidenza) il Tenente Colonnello Jack Brennan. Negoziatore di Nixon nel dettare i termini e le regole dello spettacolo televisivo, Brennan era un vero bulldog. “Nixon era affascinato dai Marines e quando era alla Casa Bianca, voleva che un Marine gli stesse accanto”, spiega Bacon rispetto al suo personaggio. “Quando Nixon rassegnò le dimissioni e si ritirò a San Clemente, chiese a Jack di diventare il suo Capo di Staff. Così Brennan divenne il suo braccio destro”.

Per l'attore questo film ha costituito un'altra fortunata collaborazione con il regista Howard. “Questo è il mio secondo film con Ron Howard, ma sono passati molti anni da quando abbiamo fatto *Apollo 13*. E' stata un'esperienza bellissima per tutti noi, ero entusiasta all'idea di lavorare di nuovo con lui”. Ride Bacon: “E' uno dei pochissimi registi che mi ha richiamato una seconda volta!”

Irving “Swift” Lazar era il leggendario agente di Nixon che riuscì a ottenere un cachet vertiginoso per la partecipazione del suo protetto alle interviste televisive. Lazar rappresentava sia star del cinema quali Humphrey Bogart, Lauren Bacall, Cary Grant e Gregory Peck, sia alcuni grandi nomi della letteratura fra cui Hemingway, Capote, Nabokov, Odets, Saroyan e Tennessee Williams, nonché icone della musica come Cole Porter, Ira Gershwin e Madonna. Toby Jones ha trovato il suo ruolo alquanto interessante.

“Ho incontrato molte persone che hanno conosciuto Irving Lazar, quindi ero un po' intimidito all'idea di doverlo interpretare”, racconta l'attore. “Di lui si sa pochissimo, c'è solo un'autobiografia scritta in realtà da un 'ghost writer'. La mia impressione è quella di un uomo molto determinato. Lazar proveniva da una famiglia ebrea di origini russe, molto povera, che viveva a Brooklyn, e si è fatto strada nel mondo del lavoro riuscendo a diventare il più grande agente letterario del business”.

L'attrice inglese Rebecca Hall è stata scritturata per interpretare il personaggio dell'alta società Caroline Cushing, una delle pochissime donne in grado di domare il noto dongiovanni David Frost. Ex moglie di un facoltoso uomo di mondo, Howard Cushing, Caroline Cushing incontrò Frost per proporgli le interviste, e fu la sua donna per diversi anni a venire. Ex segretaria della cronista Liz Smith, la Cushing divenne in seguito la nota editrice hollywoodiana Caroline Graham.

Con un ex fidanzato a Los Angeles e un ex marito a Monte Carlo, Cushing era proprio il tipo di donna giusta per tenere testa a Forst. Durante il loro primo incontro, la donna riferisce a Frost di aver sentito un giornalista definirlo “una persona di umili origini in grado di ottenere il massimo senza possedere altra qualità di rilievo se non una sfrenata ambizione”.

Rispetto al modo in cui si è preparata al ruolo, la Hall dichiara: “Ho cercato di conoscere quanto più mi fosse possibile, di Caroline, volevo incontrarla e parlare con lei. Ma c'è anche un momento in cui ci si rende conto che Peter Morgan ha scritto una storia scaturita dalla sua immaginazione, che dovevo rispettare il più possibile. Non volevo lasciarmi trascinare troppo dalla realtà di questa persona e ho pensato: “Non è

ciò che mi viene richiesto, non ce ne è bisogno. Altrimenti si perde di vista la storia. La cosa importante era inserire questo personaggio in un contesto per raccontare al meglio questa vicenda”.

Completano il resto della squadra di Nixon: ANDY MILDER nel ruolo di Frank Gannon, un caro amico dell'ex presidente, nonché esperto di storia assunto come suo assistente speciale alla Casa Bianca durante gli anni del suo incarico; Milder aiutò Nixon anche in occasione delle interviste con Frost. Nel 1978 scrisse “RN: The Memoirs of Richard Nixon” e cinque anni dopo condusse in prima persona altre interviste con il presidente, che, malgrado non siano mai state trasmesse, sono considerate come la testimonianza del momento di maggior candore e sincerità di Nixon in pubblico.

KATE JENNINGS GRANT interpreta Diane Sawyer, un'ex assistente della stampa di Nixon durante la sua presidenza. La futura star televisiva fece parte della squadra di ricerca relativa alle interviste con Frost. GABRIEL JARRET è Ken Khachigian, il capo ricercatore della squadra delle interviste di Nixon. In precedenza Khachigian era stato vice assistente speciale e capo scrittore dei suoi discorsi; in seguito lo diventò per Reagan presidente.

JIM MESKIMEN è Raymond Price, un ex scrittore di discorsi per la Casa Bianca di Nixon, nonché membro della squadra delle interviste di Nixon. Infine, la sofferente Pat Nixon è impersonata dall'attrice PATTY MCCORMACK (che tutti ricordano per il ruolo di Rhoda, la ragazzina sociopatica di *The Bad Seed*).

I filmmakers hanno cercato di riprodurre la massima autenticità di quel periodo sin dal primo giorno delle riprese. Alcuni personaggi storici, che nell'opera teatrale venivano solo menzionati, nel film hanno preso vita. A chiunque si fosse trovato nei paraggi di queste famose interviste tra Frost e Nixon, è stato dato un volto da un attore e in alcuni casi persino dalla persona vera.

PATRICK TERRALL, il vero proprietario del noto ‘Ma Maison’, interpreta se stesso all'interno dell'esatta riproduzione del ristorante che all'epoca era il luogo più ‘in’ di tutta Los Angeles. Terrall conosceva tutti, e David Frost era un assiduo frequentatore del suo locale, nel periodo che poi si concluse con le interviste a Nixon.

La scena all'interno del ‘Ma Maison’ riprende due attori che interpretano il cantante Neil Diamond e il compositore Sammy Kahn, impegnati in un duetto satirico che ha come oggetto l'imminente faccia a faccia tra Frost e Nixon. Potrebbe sembrare un escamotage narrativo, tuttavia Peter Morgan ci assicura che la canzone “Frost and Nixon”, sulle note di “Love and Marriage”, fu realmente composta nel 1977 per l'occasione, e non per il film, 30 anni più tardi.

Il TENENTE COLONNELLO GENE BOYER è il pilota che trasportò Nixon a bordo del suo elicottero il 9 agosto 1974, dopo il suo discorso d'addio alla presidenza. Anche lui ha interpretato se stesso nel film.

Il figlio di un altro partecipante agli eventi interpreta suo padre nel film: si tratta di GREGORY ALPERT, che è stato anche il location manager del film e che ha vestito i panni di suo padre, Manny Alpert, un fotografo presente nella Sala Ovale durante le dimissioni di Nixon. Manny Alpert lavorava per Hearst Metrotone News e seguì Nixon in diverse occasioni, ma non il giorno delle sue dimissioni.

Il mondo di Frost/Nixon - Il Duello

Le normali difficoltà che si incontrano nel trasporre un'opera teatrale sul grande schermo, in questo caso sono aumentate, poiché si trattava di una storia ambientata nel passato. D'altro canto il regista, il direttore della fotografia e gli scenografi hanno potuto caratterizzare il film con un ambiente ‘storico’ che non era invece così evidente sul palcoscenico. Le location sono state ampliate, infatti Howard e la squadra di produzione hanno letteralmente portato il lavoro di Morgan in giro per il mondo.

Dichiara il regista: “Nel ricreare il periodo in cui si svolge la storia, abbiamo optato per la massima autenticità. Michael Corenblith [lo scenografo] e Daniel Orlandi [il costumista] hanno accuratamente selezionato alcuni elementi dell'epoca, evitando però di ottenere un effetto caricaturale; infatti gli anni '70 possono essere anche molto kitsch, e si corre il rischio di cadere nel ridicolo”.

Il design e la cinepresa

Il dipartimento artistico ha dovuto dare vita a tutto ciò che nello spettacolo teatrale era soltanto accennato. A teatro, le interviste tra Frost e Nixon si svolgevano su un palcoscenico quasi vuoto, in cui figuravano solo due sedie e un paio di telecamere televisive. I primi piani dei due uomini venivano proiettati su uno schermo di grandi dimensioni. Tuttavia, ciò che a teatro è credibile, al cinema non lo è affatto.

“Dato che saremmo stati inevitabilmente paragonati alle vere interviste *Frost/Nixon* trasmesse in TV, abbiamo cercato in tutti i modi di riprodurre perfettamente quello scenario, curando ogni minimo dettaglio”, spiega lo scenografo Corenblith. “I muri, gli oggetti d’arredamento, persino il vaso di fiori sulla tavola: tutto ciò che si trovava sulla scena delle interviste, è stato organizzato con la massima attenzione. Altrove invece, mi sono sentito libero di dare spazio alla mia fantasia”.

Per raccontare questa vicenda, è stato svolto un grande lavoro visivo e di ricostruzione storica. “I nostri spettatori avranno tutte le età: ci saranno coloro nati nel 1977 ma anche chi quell’anno già lavorava, e tutte le età intermedie”, spiega Corenblith. “Abbiamo cercato di riprodurre fedelmente quel periodo, anche perché l’evento che raccontiamo è documentato, quindi era necessaria la massima accuratezza. D’altro canto gli anni ’70 sono stati riprodotti talmente spesso che non è facile evitare i cliché. Ma non volevamo creare caricature. Né volevamo che il pubblico perdesse di vista le emozioni e la qualità drammatica della storia, con un’eccessiva presenza di dettagli anni ’70, come i fiori all’occhiello, le basette e le tipiche fantasie degli anni ’70. Il nostro problema era creare una scena realistica ma non una esagerazione dell’epoca, e questo si è rivelato un compito molto arduo”.

Anche i costumi hanno generato le loro difficoltà, ma la sfida è stata accolta con entusiasmo dal costumista Daniel Orland, che, fra l’altro, ha dovuto creare gli abiti di 100 figuranti. “Ma Maison’, nel 1977, era il ristorante più ‘in’ della città, frequentato dalle massime celebrità”, spiega l’artista. “E’ stato divertente ricrearne l’atmosfera, tipica di quegli anni. I nostri personaggi indossano abbigliamenti diversi fra loro, spaziando dall’eleganza tradizionale delle vecchie star di Hollywood agli abiti più spregiudicati dei nuovi attori, fino al look appariscente di due prostitute d’alto bordo.... David ovviamente è perfettamente a suo agio in questo ambiente, con il suo bellissimo smoking, al fianco di Caroline Cushing che indossa un vestito di jersey ispirato a Halston”.

Il direttore della fotografia Sal Totino ha scelto di muovere costantemente le macchine da presa, nella maggior parte delle scene, per ottenere la sensazione di un ‘documentario’, con una particolare attenzione ai dettagli che arricchiscono le riprese di autenticità. “Ho cercato di catturare alcuni momenti particolarmente intensi”, spiega Totino. “Piccoli dettagli che esaltano la qualità drammatica delle scene, indulgiando, ad esempio, sulle gocce di pioggia riflesse su un’automobile. Ho utilizzato lenti più lunghe in questo film per creare un’atmosfera più intima”.

Le Location

I filmmakers si sono occupati anche della verosomiglianza delle location, altro elemento di cui lo spettacolo teatrale faceva a meno. E, nel caso di una location in particolare, sono soddisfatti del realismo ottenuto.

“Durante i sopralluoghi, abbiamo visitato Casa Pacifica, la Casa Bianca occidentale, ma non avremmo mai immaginato di poter girare al suo interno”, racconta Howard. “E’ un posto veramente particolare, con un cortile e un ingresso che lo rendono unico e non avremmo mai potuto trovare qualcosa di simile. Dopo una lunga trattativa con gli attuali proprietari, abbiamo ottenuto il permesso di girare alcune importanti sequenze all’interno della Casa, dove peraltro si sono svolti gli eventi che raccontiamo nel film.

Per le altre riprese, l’Ontario Airport in California è stato trasformato nell’aeroporto londinese di Heathrow mentre la città californiana di Marina del Rey è diventata il Porto di Sydney. Le difficoltà, come sempre, riguardavano il poter adattare storicamente il posto in cui si girava.

“Abbiamo guardato molte immagini di Heathrow, e gradualmente sono riuscito a visualizzare quella scena del film nella mia testa”, dice Corenblith. “Ron ama molto mostrare i progressi della tecnologia nel corso del tempo. Abbiamo scelto una visualizzazione molto ricca per rappresentare queste vaste aree percorse senza sosta da sciame di passeggeri di ogni razza e colore”.

“Ron ricordava di essere andato a Heathrow nel 1977”, continua Orlandi. “Voleva mostrare un aeroporto completamente internazionale. Quindi vi abbiamo collocato ragazzi con lo zaino in spalla, una

rock band, donne e uomini musulmani, businessmen russi e giapponesi. Ci siamo molto divertiti a vestire tutti questi extra”.

Inoltre era necessario trovare il luogo adatto per girare la scena della negoziazione delle interviste. Né la Casa Bianca, né un convenzionale studio televisivo sembravano appropriati. Non lontano da dove viveva Nixon, i filmmakers hanno trovato una casa appartenente a una coppia di repubblicani, che infine hanno accettato di darla in affitto alla squadra di produzione di Frost. A trent'anni dalla vicenda, infatti, la casa originale non era più adatta per ospitare le riprese; gli esterni sono di una abitazione di Westlake Village, a Conejo Valley, e gli interni sono stati riprodotti in un teatro di posa.

Quando la coppia, Harold e Martha Lea Smith, hanno visitato il teatro di posa di Los Angeles, sono rimasti sbalorditi nell'assistere al miracolo scenografico che aveva trasformato la casa del film in una esatta replica della loro. “E' stata un'esperienza surreale”, commenta Harold Smith. “Era assolutamente identica alla nostra”.

La produzione ha respirato da vicino la storia che stava mettendo in scena, durante le riprese al Beverly Hilton Hotel, l'albergo scelto da Frost durante le sue visite a Los Angeles, negli anni '70, e la cui architettura di base è rimasta la stessa. La produzione ha girato proprio nella suite numero 817, la stessa in cui Frost amava alloggiare quando era lontano da casa.

“Ho cercato a modo mio di portare un po' del vecchio glamour di Hollywood nella suite dell'Hilton, ed è questo il momento in cui ci siamo concessi le maggiori libertà e licenze”, spiega Corenblith. “Avevamo visto diverse foto pubblicitarie del Beverly Hilton che risalgono alla sua apertura, alla fine degli anni '50, e ci siamo ispirati alle immagini migliori”.

La produzione ha girato anche a Sunset Boulevard — all'angolo con Vine Street — proprio durante la rappresentazione di *The Slipper and the Rose: The Story of Cinderella* al Cinerama Dome. Questo ha conferito una maggiore autenticità alla scena (ricordiamo che nel film del 1977, nominato a due Oscar per la musica, Frost era produttore esecutivo), e l'ambientazione era talmente intatta, che il dipartimento artistico non ha dovuto far altro che collocare la segnaletica adeguata

“Era un ambiente perfetto per la nostra scena, quindi non abbiamo dovuto far altro che entrarvi e girare”, spiega Corenblith. “Con l'anteprima di *The Slipper and the Rose* al Cinerama Dome, è stato come tornare indietro nel tempo, con un'architettura immutata nel tempo. Abbiamo potuto guardare il materiale d'archivio relativo all'arrivo di Frost, e siamo quindi stati in grado di riprodurre l'evento perfettamente”.

Il sopralluogo delle location ha raggiunto il massimo livello quando la produzione si è trasferita a La Casa Pacifica— la Casa Bianca occidentale di Nixon, a San Clemente, California. A sole due ore da Los Angeles, questa residenza sul mare risale al 1927 e fu venduta al Presidente nel 1969, l'anno in cui assunse l'incarico. All'epoca in cui era abitata da Nixon, la proprietà era una vera e propria oasi, ed era più estesa, infatti nel corso degli anni, i suoi successivi proprietari hanno gradualmente venduto il campo da golf e altri ettari.

A tutti è sembrato il luogo ideale dove mettere in scena le interviste di Frost, tuttavia durante le prove, i tecnici hanno scoperto che l'adiacente stazione di Coast Guard utilizzava strumenti di sorveglianza elettronica che interferivano con le cineprese e con gli apparecchi di registrazione necessari alle interviste.

Ma il posto era davvero spettacolare, e avrebbe arricchito il film di grande realismo, senza contare che *Frost/Nixon - Il Duello* è l'unica produzione cinematografica ad aver ottenuto il permesso di girare nei magnifici giardini e portici intorno alla casa.

“E' stato emozionante visitare questi luoghi storici”, dichiara Ron Howard. “Mi ha dato una strana sensazione l'idea di trovarmi proprio dove Nixon, Brezhnev, Kissinger — e tante altre persone di quel periodo— decisero il corso della storia. Sono convinto che quel posto abbia ispirato le performance degli attori”.

Dopo due giorni trascorsi nella Casa Pacifica, la produzione di *Frost/Nixon - Il Duello* si è trasferita in un altro luogo simbolo di quel tempo, la Nixon Library di Yorba Linda, il luogo della modesta abitazione in cui il presidente nacque e trascorse l'infanzia. L'area del parcheggio è il luogo da cui decolla l'elicottero di Nixon. All'interno, nell'esatta riproduzione della East Room, della biblioteca della Casa Bianca, il dipartimento artistico del film ha avuto poco da ritoccare.

In effetti la prima metà delle riprese ha spaziato in tutto il mondo senza di fatto lasciare la California meridionale. Al di là dell'aeroporto dell'Ontario che è diventato Heathrow, anche le strade di Londra sono

state ricreate negli Universal Studios, mentre lo show australiano di David Frost si è svolto all'interno dei teatri di posa di La Brea Avenue, a Hollywood.

L'Ufficio di Nixon e l'attico dell'Hilton sono stati costruiti nei teatri di posa di Los Angeles, dove la produzione ha ultimato la seconda metà del film. Le riprese hanno avuto fine il 17 ottobre 2007, dopo solo 38 giorni rispetto ai 40 previsti.

Alla fine della produzione, lo sceneggiatore che anni fa ha iniziato questo percorso, riflette sull'intero processo e sul motivo per cui il pubblico resterà conquistato dal risultato finale. Osserva Morgan: "L'intrattenimento è una faccenda molto seria. Mi auguro di riuscire a sorprendere il pubblico grazie a uno spettacolo sofisticato, dai temi adulti ma dai risvolti anche divertenti. Il pubblico sarà indotto a pensare ma anche a divertirsi".

Rispetto alla vicenda che lui e il Presidente Richard Nixon hanno iniziato 31 anni prima, Sir David Frost conclude che è stato davvero gratificante vedere la storia diventare un film: "È un grande onore. In particolare perché Ron ha compreso la responsabilità di raccontare questa storia. Se Nixon ne fosse uscito completamente vincente, sarebbe stato assurdo".

Universal Pictures, Working Title Films, Imagine Entertainment Present - in associazione con StudioCanal – presentano un film di Ron Howard per la Working Title/Brian Grazer: ***Frost/Nixon - Il Duello*** con Michael Sheen, Frank Langella, Kevin Bacon, Rebecca Hall, Toby Jones, Matthew Macfadyen, Oliver Platt e Sam Rockwell. La musica è composta da Hans Zimmer; il casting è a cura di Jane Jenkins, CSA, e Janet Hirshenson, CSA. Il costumista è Daniel Orlandi; i produttori associati sono Louisa Velis, Kathleen McGill e William M. Connor. I montatori di *Frost/Nixon - Il Duello* sono Mike Hill, ACE, e Dan Hanley, ACE; lo scenografo è Michael Corenblith. Il direttore della fotografia è Salvatore Totino, ASC. I produttori esecutivi sono Peter Morgan, Matthew Byam Shaw, Debra Hayward, Liza Chasin, Karen Kehela Sherwood, David Bernardi e Todd Hallowell. Il film è prodotto da Tim Bevan, Eric Fellner, Brian Grazer e Ron Howard, ed è basato sull'omonimo lavoro teatrale di Peter Morgan che ne ha scritto la sceneggiatura. *Frost/Nixon - Il Duello* è diretto da Ron Howard. ©2008 Universal Pictures. www.frostnixon.net

IL CAST

L'attore plurinominato al BAFTA **MICHAEL SHEEN** (David Frost) occupa un posto di rilievo fra i nuovi talenti inglesi di cinema e teatro. È stato nominato al BAFTA come Migliore Attore Non Protagonista in *The Queen* nonché altre due volte per le commedie televisive *Kenneth Williams: Fantabulosa!* e *Dirty Filthy Love*. *The Queen* gli è valso inoltre il Los Angeles Film Critics Award.

Sheen di recente è stato apprezzato sul grande schermo in *Music Within*, la storia di Richard Pimentel, uno dei primi sostenitori dei diritti dei disabili che contribuì alla promulgazione del Disabilities Act. Sheen interpreta nel film *Art*, un ragazzo geniale costretto su una sedia a rotelle, a causa di una paralisi cerebrale, ma che grazie al suo ingegno, cerca di combattere i pregiudizi contro i meno fortunati.

In precedenza Sheen era apparso nel film di Edward Zwick *Blood Diamond (Blood Diamond – Diamanti di sangue)* al fianco di Leonardo DiCaprio e Djimon Hounsou, e nel ruolo del premier Tony Blair, nel film di Stephen Frears *The Queen*. *The Queen* è stata la terza collaborazione di Sheen con Frears. Infatti l'attore aveva già impersonato il ruolo del premier inglese nel TV movie di Frears *The Deal*, dopo aver esordito al cinema, per la sua regia, nel ruolo del lacchè del Dott. Jekyll in *Mary Reilly*.

Gli altri lavori cinematografici di Sheen comprendono *Kingdom of Heaven (Le crociate – Kingdom of Heaven)* di Ridley Scott, *Laws of Attraction (Matrimonio in appello)* con Pierce Brosnan e Julianne Moore; *Timeline (Ai confini del tempo)*, diretto da Richard Donner; *Underworld; Bright Young Things* di Stephen Fry; *The Four Feathers (Le quattro piume)* di Shekhar Kapur; *Heartlands* di Damien O'Donnell (*East Is East*); e *Wilde* con Stephen Fry e Jude Law.

Sheen ha studiato presso la Royal Academy of Dramatic Art di Londra dove, durante il suo secondo anno, vinse l'ambita Laurence Olivier Bursary per le sue ammirate performance. Durante gli anni trascorsi alla RADA, Sheen ottenne il ruolo protagonista, al fianco di Vanessa Redgrave, nello spettacolo teatrale del 1991 *When She Danced*, che consacrava il suo debutto nella famosa West End londinese.

Da allora Sheen si è aggiudicato nomination all'Olivier Award per il ruolo di Mozart nel revival di *Amadeus* di Peter Hall, e per le sue performance in *Look Back in Anger* e *Caligula*, che gli è anche valso premi da parte del London Critics' Circle e del London Evening Standard Theatre. L'attore è stato premiato per la sua recitazione in *Romeo and Juliet*, *Peer Gynt* e *Henry V*. Nel 1999, ha debuttato a Broadway dove ha portato il ruolo di *Amadeus*.

Di recente Sheen ha ricevuto una nomination da parte della Drama League, per la sua interpretazione teatrale del ruolo di David Frost nello spettacolo teatrale di Peter Morgan, per il quale Sheen era già stato nominato come Migliore Attore all'Olivier Awards e all'Evening Standard Awards.

All'inizio di quest'anno, Sheen ha ultimato la produzione di *Underworld: Rise of the Lycans*, in cui riprende il ruolo dell'oscuro maestro di Lycan, Lucian. Il film segna il debutto alla regia del mago degli effetti speciali Patrick Tatopoulos e presenta Sheen e Bill Nighy.

Sheen presto girerà *The Damned United*, che racconta la storia del famoso manager sportivo Brian Clough e dei suoi turbolenti 44 giorni a capo del Leeds United, nel 1974 (che all'epoca era una delle più importanti squadre di calcio inglesi). Il film presenta Sheen nel ruolo di Clough, e sarà diretto da Tom Hooper (*John Adams*), una sceneggiatura di Peter Morgan, basata su un romanzo di David Pearce.

Sheen è attualmente impegnato nelle riprese del suspense-thriller *Unthinkable*, diretto da Gregor Jordan. Interpretato da Samuel L. Jackson, Carrie-Anne Moss e Sheen, la storia ruota intorno ad una agente donna dell'FBI (Moss), incaricata di indagare su alcune sospette organizzazioni terroristiche di matrice islamica. Quando l'FBI le chiede di assistere all'interrogatorio di un americano di fede islamica (Sheen), la donna si renderà conto degli abusi che vengono compiuti per far parlare un prigioniero.

Nato nel Galles, Sheen è cresciuto a Port Talbot, la cittadina industriale che ha dato i natali anche a Richard Burton e a Anthony Hopkins.

Tre volte vincitore di un Tony Award, **FRANK LANGELLA** (Richard Nixon) è uno degli attori americani di teatro più grandi del mondo. E nonostante abbia ricevuto grandi consensi anche sul grande schermo negli anni '70, il teatro rimane il suo primo grande amore.

La sua carriera off-Broadway è stata premiata con un Obie Award, nel 1965, per la sua performance nel lavoro di Robert Lowell *The Old Glory: Benito Cereno*. Altre sue importanti produzioni off-Broadway comprendono *Cyrano* di Edmond Rostand, *After the Fall* di Arthur Miller, *The White Devil* di John Webster, *The Prince of Homburg* di Heinrich von Kleist, *The Immortalist* di André Gide e *The Tempest* di Shakespeare.

A Broadway Langella ha vinto il Tony Award per *Seascape* di Edward Albee, *Fortune's Fool* di Turgenev e lo scorso anno per il ruolo del Presidente Richard Nixon nella produzione newyorkese di *Frost/Nixon - Il Duello*. Ha inoltre ricevuto nomination al Tony per le sue performance in *Match* di Belber e in *Dracula* di Hamilton-Dean, brillando nelle produzioni di Broadway di *The Father* di Strindberg, *Present Laughter* e *Design for Living* di Coward, *Amadeus* di Shaffer, *Hurlyburly* di Rabe, *Passion* di Nichols, *Sherlock's Last Case* di Marowitz, *A Cry of Players* di Gibson e *Yerma* di Lorca.

Nato a Bayonne, nel New Jersey, Langella ha studiato recitazione presso la Syracuse University, prima di inaugurare una carriera professionale a New York. Nel 1970 apparve per la prima volta sullo schermo, nel film drammatico di Frank Perry *Diary of a Mad Housewife (Diario di una casalinga inquieta)*, al fianco di Richard Benjamin e Carrie Snodgrass. Il film gli valse una nomination al Golden Globe e un premio da parte della National Board of Review come Migliore Attore Non Protagonista. Quello stesso anno recitò nel film di Mel Brooks *The Twelve Chairs (Il mistero delle dodici sedie)*. In quegli anni Langella ottenne un discreto successo nella cultura pop grazie alla sua partecipazione nel remake di *Dracula*, per la regia di John Badham.

Langella sarà presto impegnato nel doppiaggio del film animato della Universal Pictures *The Tale of Despereaux*. Altri suoi progetti imminenti comprendono *All Good Things*, con Ryan Gosling e *The Box*, con Cameron Diaz.

I film più recenti di Langella comprendono *Good Night, and Good Luck* di George Clooney (nominato all'Oscar[®]), il grande successo di botteghino *Superman Returns* e il dramma *Starting Out in the Evening*. Ha inoltre interpretato il controverso film di Adrian Lyne *Lolita*; la commedia *Dave (Dave - Presidente per un giorno)*; *1492: Conquest of Paradise (1492: la conquista del paradiso)* di Ridley Scott, *Those Lips, Those Eyes*; il toccante *I'm Losing You*; *House of D* di David Duchovny; e *The Ninth Gate (La*

nona porta), diretto da Roman Polanski. Presto sarà il protagonista di *The Box* diretto da Richard Kelly e interpretato da Cameron Diaz.

Per la televisione Langella ha ricevuto una nomination all'Emmy per il suo lavoro in *I, Leonardo: A Journey of the Mind*. Altri importanti lavori televisivi comprendono le produzioni *Eccentricities of a Nightingale* e *The Seagull* di Chekhov; *The Beast* della ABC e *Doomsday Gun* di HBO e *Monkey House* di Vonnegut per la Showtime, che gli ha meritato un CableACE Award. Ha inoltre recitato in dieci puntate della serie – breve ma molto apprezzata - di *Unscripted* della HBO.

Langella è stato introdotto nella Theatre Hall of Fame nel 2003. Oltre a tre Tony Awards, ha vinto cinque Drama Desks, tre Obie, due Outer Critics Circles e un Drama League Award. Fra le altre decine di ruoli nei maggiori teatri regionali d'America, ricordiamo *Les Liaisons Dangereuses* di Hampton, *Ring Round the Moon* di Anouilh, *The Devils* di Whiting, *A Man for All Seasons* di Bolt, *My Fair Lady* di Lerner & Loewe, *The Tooth of Crime* di Shepard e *Scenes From an Execution* di Barker.

KEVIN BACON (Jack Brennan) è apparso in oltre 50 film negli ultimi 30 anni, dividendosi abilmente fra le grandi produzioni hollywoodiane e apprezzati film indipendenti. Di recente è stato il protagonista del thriller *Death Sentence* e ha ultimato le riprese di *My One and Only*, con Renée Zellweger, *New York, I Love You* e del film HBO *Taking Chance*, la vera storia del Marine Michael Strobl, un militare assegnato alla scorta del corpo di un soldato ucciso in Iraq durante il suo ritorno a casa.

Bacon ha ottenuto una nomination allo Spirit Award per la sua performance nel controverso dramma del 2004 *The Woodsman*, di cui è stato anche produttore esecutivo. Ha inoltre condiviso una nomination allo Screen Actors Guild (SAG) Award per la categoria 'Outstanding Performance by a Motion Picture Cast' conferita a tutto il cast del film del 2003 *Mystic River*, diretto da Clint Eastwood. In precedenza aveva ottenuto una nomination al Golden Globe Award per il suo ruolo nel thriller di Curtis Hanson del 1994 *The River Wild (Il fiume della paura)*. L'anno successivo ha ricevuto una nomination al SAG Award, aggiudicandosi un Critics' Choice Award da parte della Broadcast Film Critics per il suo lavoro in *Murder in the First*. Nel 2000, Bacon è stato onorato dai Young Friends of Film della Film Society of Lincoln Center.

Nato a Philadelphia, Bacon era lo studente più giovane della scuola di teatro Circle in the Square, di New York. Le sue prime apparizioni nel mondo dello spettacolo comprendono memorabili performance in *Animal House* e in *Diner (A cena con gli amici)* di Barry Levinson. Ma il film che gli è valso la notorietà internazionale è stato il grande successo di Herbert Ross, *Footloose*.

La lunga lista di film interpretati da Bacon comprende *She's Having a Baby (Tesoro... è in arrivo un bebè)* di John Hughes, *Criminal Law (Legge criminale)* di Martin Campbell, *The Big Picture (Il grande regista)* di Christopher Guest, *Tremors* di Ron Underwood, *Flatliners (Linea mortale)* di Joel Schumacher, *JFK* di Oliver Stone, *A Few Good Men (Codice d'onore)* di Rob Reiner, *Sleepers* di Barry Levinson, *Stir of Echoes (Echi mortali)* di David Koepp, *My Dog Skip (Il mio cane Skip)* di Jay Russell, *Hollow Man (L'uomo senza ombra)* di Paul Verhoeven, *Trapped (24 ore)* di Luis Mandoki e *Where the Truth Lies (False verità)* di Atom Egoyan.

Nel 1996, Bacon ha esordito nella regia con il film per la TV (Showtime) *Losing Chase*, con Helen Mirren, Beau Bridges e la moglie di Bacon, Kyra Sedgwick. Il film ha ricevuto tre nomination al Golden Globe Award anche come Miglior Film Televisivo ed è stato presentato al Sundance e al Toronto Film Festival. Bacon di recente ha diretto e prodotto il film del 2005 *Loverboy*, in cui è apparso al fianco di Sedgwick, Campbell Scott, Matt Dillon, Marisa Tomei e Oliver Platt. Bacon ha inoltre diretto due puntate della serie TNT con Kyra Sedgwick, *The Closer*.

I lavori televisivi di Bacon comprendono i film *The Gift*, *Enormous Changes at the Last Minute*, il remake del 1984 di *Mister Roberts* e la produzione dell'American Playhouse dello spettacolo teatrale di Lanford Wilson, *Lemon Sky*, dove incontrò Kyra Sedgwick, che in seguito è diventata sua moglie.

A teatro, Bacon ha debuttato a Broadway nel 1983 con *The Slab Boys*, al fianco di Sean Penn. Tre anni dopo, è stato il protagonista dell'acclamato spettacolo teatrale di Joe Orton, *Loot*. Nel 2002, Bacon è tornato a Broadway per interpretare il one-man show *An Almost Holy Picture*. Altri suoi lavori teatrali comprendono le rappresentazioni off-Broadway *Album*, *Poor Little Lambs*, *Getting Out* e *Spike Heels*.

Insieme a suo fratello Michael, Bacon fa parte del duo The Bacon Brothers, una band di grande successo con un sound da loro definito Forsoco (un insieme di folk, rock, soul e country), una parola che

dà il titolo al loro CD di esordio. The Bacon Brothers hanno già registrato altri tre CD nonché un album del loro concerto. Al Sundance Film Festival del 2007, Bacon ha lanciato SixDegrees.org, un nuovo sito web che incoraggia le donazioni online per diverse cause benefiche, dando vita a un vero e proprio network filantropico sociale.

REBECCA HALL (Caroline) è una delle più interessanti giovani attrici dell'odierno panorama cinematografico. Di recente è apparsa in *Vicky Cristina Barcelona*, di Woody Allen, al fianco di Penelope Cruz, Scarlett Johansson e Javier Bardem; il film della Weinstein Company parla di un pittore che intreccia una relazione con due turiste americane.

Fra i progetti imminenti della Hall, segnaliamo il nuovo film di Nicole Holofcener ancora senza titolo, interpretato da Catherine Keener, Oliver Platt e Amanda Peet (Sony Pictures Classics, 2009), e *Dorian Gray* di Oliver Parker, con Colin Firth e Ben Barnes (2009). Hall è inoltre l'interprete, al fianco di Andrew Garfield e Paddy Considine, di *Red Riding* (2009), un film tratto dai racconti di David Peace sulla vita di Yorkshire Ripper.

Lo scorso anno, Hall ha recitato accanto a Christian Bale, Michael Caine e Hugh Jackman nel film di Christopher Nolan *The Prestige*, la storia di due maghi che vivono a Londra alla fine dell'800 e la cui rivalità mette in pericolo la vita di chiunque viva intorno a loro. In *Starter for 10* di Tom Vaughan, una commedia di 'formazione' su un gruppo di studenti universitari alla ricerca di se stessi e del significato della conoscenza e saggezza, Hall recitava accanto a James McAvoy.

Attualmente sta preparando, insieme a Simon Russell Beale e ad Ethan Hawke, la lunga tournée di *The Bridge Project* di Sam Mendes (a partire dal gennaio 2009). Si tratta di una serie di performance in cui Hall vestirà i panni di Varya in *The Cherry Orchard* e di Hermione in *The Winter's Tale*. *The Bridge Project* è una coproduzione fra Neal Street Productions, The Old Vic e la Brooklyn Academy of Music di New York. Le anteprime avranno inizio il 2 gennaio 2009, alla Brooklyn Academy of Music.

Hall è stata molto elogiata per la sua performance di Rosalind, l'eroina della produzione di Peter Hall di *As You Like It* (di Shakespeare) in scena al Theatre Royal Bath nel 2003 e ha proseguito con una tournée internazionale. E' stato nuovamente rappresentato nel 2005 al Rose Theatre di Kingston e in seguito alla Brooklyn Academy of Music, all'Ahmanson Theatre di Los Angeles e al Curran Theatre di San Francisco. Nell'estate del 2004, è stata la protagonista di tre produzioni al Theatre Royal Bath: *Galileo's Daughter* di Timberlake Wertenbaker, nel ruolo protagonista (regia di Peter Hall); nella versione di Simon Nye del *Don Juan* con il ruolo di Elvira (regia di Thea Sharrock); e in *Man and Superman* di Shaw nel ruolo di Ann Whitfield (regia di Peter Hall).

Nell'estate del 2003, ha recitato il ruolo di Barbara nello spettacolo teatrale tratto da *Fight for Barbara* di D.H. Lawrence, nuovamente diretto da Thea Sharrock al Theatre Royal Bath. Per il suo debutto nella West End nel ruolo di Vivie, la figlia difficile nello spettacolo teatrale *Mrs. Warren's Profession* in scena allo Strand Theatre nell'ottobre del 2002, Hall ha ottenuto uno Ian Charleson Award. Nel 2003, è stata nuovamente nominata allo Ian Charleson Award per *As You Like It*.

Durante il corso di Letteratura Inglese a Cambridge, Hall ha vestito i panni di Miranda in *The Tempest*, di Martha in *Who's Afraid of Virginia Wolf?* di Edward Albee e ha diretto le produzioni di *Cuckoo* di Giuseppe Manfredi e di *The Real Inspector Hound* di Tom Stoppard.

I lavori televisivi di Hall comprendono *Wide Sargasso Sea* di Brendan Maher su BBC 4, *Einstein and Eddington* e *Joe's Palace* per HBO/BBC Films, l'apprezzata produzione di Peter Hall dell'adattamento del romanzo di Mary Wesley *The Camomile Lawn*, per Channel 4 e *Don't Leave Me This Way*, diretto da Stuart Orme.

TOBY JONES (Swiftly Lazar) ha vinto il London Film Critics' Circle Award per il suo ruolo di Truman Capote nell'apprezzata biografia televisiva dell'autore, dal titolo *Infamous*. Di recente ha recitato al fianco di Bill Murray e Tim Robbins nel film fantasy *City of Ember*. E' stato inoltre il coprotagonista della commedia inglese *St. Trinian's* con Rupert Everett e Colin Firth, e del thriller *The Mist*, diretto da Frank Darabont.

Jones ha inoltre interpretato il film di Peter Greenaway *Nightwatching*; il film di Michael Apted sulla vita dell'abolizionista William Wilberforce, *Amazing Grace*; e il film tratto dal libro di W. Somerset Maugham "The Painted Veil" (*Il velo dipinto*) con Edward Norton e Naomi Watts.

Figlio dell'attore Freddie Jones, Toby ha vinto nel 2001 il Laurence Olivier Award come Migliore Attore Non Protagonista per la commedia teatrale *The Play What I Wrote*, diretto da Kenneth Branagh. Ha regolarmente calcato le scene inglesi: la sua produzione più recente è *Measure for Measure*, nella West End.

Dopo l'esordio al cinema con il film del 1992 interpretato da Tilda Swinton, e adattato dal romanzo di Virginia Woolf, Jones ha continuato a dividersi fra cinema e teatri negli ultimi 15 anni. Altri suoi film comprendono *Ladies in Lavender* con Judi Dench e Maggie Smith; il film del 2004 nominato all'Oscar® *Finding Neverland (Neverland – un sogno per la vita)*; ha doppiato il personaggio di Dobby in *Harry Potter and the Chamber of Secrets (Harry Potter e la camera dei segreti)*; *The Messenger: The Story of Joan of Arc (Giovanna d'Arco)* di Luc Besson; la commedia romantica *Ever After (Cinderella, la leggenda di un amore)*; e la versione cinematografica di *Les Misérables*, diretta da Bille August.

Jones è inoltre apparso spesso nella televisione inglese; nel 2005 ha interpretato il ruolo di Robert Cecil, il primo Conte di Salisbury, nella produzione HBO/Channel 4 di *Elizabeth I*.

Di recente Jones ha accordato la sua partecipazione in altri due film: *Creation* di Jon Amiel, basato sulla biografia di Darwin scritta dal pronipote Randal Keynes; e il film di Steven Spielberg *Tintin*, basato sul fumetto dell'artista belga Hergé.

MATTHEW MACFADYEN (John Birt) di recente è stato il protagonista della dark comedy *Death at a Funeral*, diretto da Frank Oz e co-interpretato da Rupert Graves. In precedenza ha girato *Incendiary*, con Michelle Williams e Ewan McGregor, un dramma contemporaneo sulle conseguenze emotive e psicologiche di un attentato kamikaze a Londra.

Lo scorso anno Macfadyen è tornato a calcare le scene con *The Pain and the Itch* al Royal Court Theatre, diretto da Dominic Cooke. In televisione è apparso nel film drammatico di Channel 4 *Secret Life* in cui ha ricevuto ottime critiche per il ruolo di un pedofilo che deve reintegrarsi nella società dopo una lunga carcerazione.

Nel 2005 Macfadyen ha ottenuto consensi da parte della critica per il ruolo protagonista di Mr. Darcy nell'adattamento di Joe Wright – che gli è valso una nomination all'Oscar® - del classico della letteratura inglese *Pride & Prejudice*. Il film della Working Title presentava inoltre Keira Knightley, Brenda Blethyn e Donald Sutherland. Quello stesso anno è stato nominato come Migliore Attore ai British Independent Film Awards per il ruolo di un disilluso giornalista di guerra in *In My Father's Den*, diretto da Brad McGann.

Altri film di Macfadyen comprendono *Middletown*, con Daniel Mays ed Eva Birthistle; *The Reckoning* con Tom Hardy; *Enigma* di Michael Apted, con Kate Winslet e Tom Hollander; e *Maybe Baby* diretto da Ben Elton.

Macfadyen è noto al pubblico televisivo inglese per aver interpretato il ruolo di Tom nella seconda serie di *Spooks*, al fianco di David Oyelowo. Ha inoltre recitato il ruolo di Paul Tibbenham in *The Project* diretto da Peter Kosminsky, e quello di Sir Felix Carbury in *The Way We Live Now* per la regia di David Yates. Altri credit televisivi inglesi comprendono *Perfect Strangers*, *Bloodline*, *Warriors* e *Wuthering Heights*.

Macfadyen è apparso in alcune prestigiose produzioni teatrali, fra cui: *Henry IV Parts 1 & 2, Battle Royal* per il National Theatre/Royal Shakespeare Company a Stratford; *The School for Scandal* al Barbican; *Much Ado About Nothing* alla West End; *The Duchess of Malfi* sia nella West End che a Broadway; *A Midsummer Night's Dream* al RSC.

OLIVER PLATT (Bob Zelnick) ha ottenuto un grande successo al cinema, in televisione e a teatro. Di recente è stato nominato per la prima volta al Tony nella categoria Best Performance by a Leading Actor per il suo lavoro a Broadway in *Shining City* di Conor McPherson, nominato come Best Play. Altri premi che gli sono stati assegnati comprendono un Golden Globe e una nomination all'Emmy per il suo ritratto di Russell Tupper in *Huff* della Showtime, e, per la categoria Outstanding Guest Actor in a Drama Series, per il suo ritratto del Consigliere Legale della Casa Bianca Oliver Babish, nella popolare serie politica *The West Wing*. Attualmente ha un ruolo fisso in *Nip/Tuck* in cui interpreta l'esuberante produttore televisivo Freddy Prune.

Platt presto apparirà nei seguenti film: nella commedia di Harold Ramis *The Year One*, al fianco di Jack Black e Michael Cera; in un film ancora senza titolo, diretto da Nicole Holofcener, e interpretato da Catherine Keener; e nel film epico di Roland Emmerich, *2012*, al fianco di John Cusack, Thandie Newton e

Amanda Peet. Di recente è stato il protagonista dei seguenti film: *Casanova*, diretto da Lasse Hallström per la Disney, al fianco di Heath Ledger e Sienna Miller; *Ice Harvest* con John Cusack e Billy Bob Thornton; *Funny Bones*, *Bulworth (Bulworth – il senatore)*, *Married to the Mob (Una vedova allegra ma non troppo)*, *Working Girl (Una donna in carriera)*, *Flatliners (Linea mortale)*, *Postcards From the Edge (Cartoline dall'inferno)*, *Indecent Proposal (Proposta indecente)*, *The Three Musketeers (I tre moschettieri)*, *A Time to Kill (Il momento di uccidere)*, *Doctor Dolittle (Il Dott. Dolittle)*, *Simon Birch*, *Lake Placid*, *Don't Say a Word and Pieces of April (Schegge di April)*.

Platt ha esordito come produttore nel film indipendente *Big Night*, co-diretto dagli attori Stanley Tucci e Campbell Scott. In seguito ha ritrovato Tucci in *The Impostors*.

In televisione Platt è apparso di recente nel ruolo di George Steinbrenner nella miniserie di successo della ESPN dal titolo *The Bronx is Burning*, al fianco di John Turturro e Daniel Sunjata.

Platt si è laureato presso la Tufts University in arte drammatica e subito dopo ha iniziato a lavorare nel teatro regionale e off-Broadway. Fra le produzioni di quegli anni ricordiamo *The Tempest* e *Moon Over Miami* di John Guare. E' stato inoltre il protagonista della produzione del Lincoln Center *Ubu* e *Elliot Loves* di Jules Feiffer, per la regia di Mike Nichols, ed è stato elogiato dalla critica per la sua performance di Sir Toby Belch in *Twelfth Night* di Brian Kulick.

Figlio di un diplomatico di carriera, Platt è nato a Washington, D.C., e ha trascorso gran parte della sua infanzia in Asia e nel Medioriente. Platt ora vive a New York, con sua moglie e i loro tre figli.

SAM ROCKWELL (James Reston) è considerato uno degli attori più dinamici della sua generazione, grazie alla varietà di interpretazioni impegnative da lui sostenute sia nelle produzioni indipendenti che per gli studios hollywoodiani

Rockwell apparirà presto nel film di Clark Gregg *Choke (Soffocare)*, adattato dall'omonimo romanzo di Chuck Palahniuk; il film è distribuito dalla 20th Century Fox. Di recente ha ultimato le riprese di: *Moon*, un film inglese sugli extraterrestri, diretto dall'apprezzato regista pubblicitario Duncan Jones; *Gentlemen Broncos* del regista di *Napoleon Dynamite*, Jared Hess; e *Everybody's Fine* con Robert De Niro e Drew Barrymore.

Rockwell ha creato una serie di personaggi indimenticabili in molti film, fra cui *The Assassination of Jesse James by the Coward Robert Ford (L'assassinio di Jesse James per mano del codardo Robert Ford)*, di Andrew Dominik, acclamato dalla critica e interpretato da Brad Pitt e Casey Affleck; l'apprezzato film di David Gordon Green *Snow Angels*, al fianco di Kate Beckinsale; la commedia dei fratelli Russo *Welcome to Collinwood*, con George Clooney, Patricia Clarkson, Jennifer Esposito e William H. Macy; *Heist (Il colpo)* di David Mamet, con Gene Hackman, Rebecca Pidgeon e Danny Devito; il blockbuster *Charlie's Angels* con Drew Barrymore, Cameron Diaz e Lucy Liu; e il film nominato all'Oscar® di Frank Darabont *The Green Mile (Il miglio verde)*, con Tom Hanks. Rockwell è apparso inoltre nel grande successo della DreamWorks *Galaxy Quest*, accanto a Tim Allen, Sigourney Weaver, Alan Rickman e Tony Shalhoub.

Altri credit comprendono *Joshua*, con Vera Farmiga; *The Hitchhiker's Guide to the Galaxy (Guida intergalattica per autostoppisti)*, con Zooey Deschanel, Mos Def e Martin Freeman; e la commedia drammatica della Warner Bros. *Matchstick Men (Il genio della truffa)*, diretta da Ridley Scott e interpretata da Nicolas Cage. E' apparso inoltre nel film di Woody Allen *Celebrity*; in *A Midsummer Night's Dream* di Michael Hoffman, con Kevin Kline e Michelle Pfeiffer; *Lawn Dogs* di John Duigan; *Safe Men* di John Hamburg; nella dark comedy di Saul Rubinek *Jerry and Tom*; *Box of Moonlight* di Tom DiCillo al fianco di John Turturro; *Drunks* di Peter Cohn con Richard Lewis, Parker Posey e Faye Dunaway; *Light Sleeper (Lo spacciatore)* di Paul Schrader, con Willem Dafoe; *Last Exit to Brooklyn (Ultima fermata Brooklyn)* di Uli Edel, con Jennifer Jason Leigh; e il suo film d'esordio *Clownhouse*, di Francis Ford Coppola, che ha girato quando ancora frequentava la High School of the Performing Arts.

Rockwell è stato elogiato dalla critica e ha vinto l'Orso d'Argento al Festival di Berlino nonché il premio per la Migliore Performance assegnato da *Movieline*, per il suo ritratto di Chuck Barris nel film di George Clooney *Confessions of a Dangerous Mind (Confessioni di una mente pericolosa)*. Nel film, basato sul libro di memorie di Barris, Rockwell ha recitato al fianco di Clooney, Drew Barrymore e Julia Roberts. Altri premi vinti dall'attore comprendono: Migliore Attore al Sitges Catalonia International Film Festival per la sua performance in *Joshua* e il Decades Achievement Award da parte del Rehoboth Beach Independent Film Festival.

A teatro Rockwell ha interpretato *The Last Days of Judas Iscariot*, al fianco di Eric Bogosian al The Public Theater. Phillip Seymour Hoffman dirigeva la produzione del LABryrinth Theater Company. Rockwell è apparso in *Face Divided* per la serie EST Marathon, nonché nella produzione off-Broadway *Goose-Pimples*, scritta dal noto filmmaker inglese Mike Leigh. E' apparso inoltre in *The Dumb Waiter* e *Hot L Baltimore* per il Williamstown Theatre Festival, entrambi diretti da Joe Montello.

I FILMMAKERS

Il filmmaker premio Oscar® **RON HOWARD** (Regista/Produttore) è uno dei registi più noti di questa generazione. Dai toni drammatici di *A Beautiful Mind* e *Apollo 13* alle brillanti commedie *Parenthood* (*Parenti, amici e tanti guai*) e *Splash* (*Splash – una sirena a Manhattan*), Howard ha dato vita ad alcuni dei film più memorabili di Hollywood. Di recente ha diretto l'adattamento cinematografico del bestseller internazionale *The Da Vinci Code* (*Il codice Da Vinci*), interpretato dal premio Oscar® Tom Hanks, Audrey Tautou, Sir Ian McKellen, Alfred Molina, Jean Reno e Paul Bettany. In precedenza Howard ha diretto e prodotto *Cinderella Man* con Russell Crowe, con cui aveva già collaborato in *A Beautiful Mind*, film che gli è valso un Oscar® per la Migliore Regia, e che ha vinto numerosi premi tra cui Miglior Film, Migliore Sceneggiatura e Migliore Attrice Non Protagonista. Il film ha vinto anche quattro Golden Globe fra cui quello come Migliore Film Drammatico. Inoltre Howard è stato eletto Migliore Regista dell'Anno da parte del Directors Guild of America (DGA). Howard e il produttore Brian Grazer hanno ricevuto il primo Awareness Award da parte della National Mental Health Awareness Campaign per l'impegno umanitario e sociale del loro film.

La regia di Howard è apprezzata da molti anni. Nel 1995 ha ricevuto il suo primo premio come Migliore Regista dell'Anno da parte del DGA per *Apollo 13*. Questo dramma, basato su una storia vera, gli ha inoltre meritato nove nomination all'Academy Award®, aggiudicandosi la prestigiosa statuetta per il Migliore Montaggio e il Miglior Suono. Ha inoltre ricevuto premi per il Miglior Cast Corale (Best Ensemble Cast) e il Migliore Attore Non Protagonista da parte dello Screen Actors Guild. Molti dei film precedenti di Howard sono stati premiati dalla Academy, fra cui *Backdraft* (*Fuoco assassino*), *Parenthood* (*Parenti, amici e tanti guai*) e *Cocoon*; quest'ultimo ha portato a casa due Oscar®. Howard è stato onorato dal Museum of the Moving Image nel dicembre del 2005, e dagli American Cinema Editors nel febbraio del 2006.

Il curriculum di Howard comprende alcuni dei film più noti degli ultimi 20 anni. Nel 1991 Howard ha diretto l'apprezzato dramma *Backdraft* (*Fuoco assassino*), con Robert De Niro, Kurt Russell e William Baldwin. In seguito ha diretto il film epico sulla storia americana *Far and Away* (*Cuori ribelli*), con Tom Cruise e Nicole Kidman e il cast composto da Mel Gibson, Rene Russo, Gary Sinise e Delroy Lindo nel suspense thriller del 1996 *Ransom* (*Il riscatto*). Ha lavorato con Tom Hanks, Kevin Bacon, Ed Harris, Bill Paxton, Gary Sinise e Kathleen Quinlan in *Apollo 13*, che è stato distribuito recentemente anche in formato IMAX. Altri film di Howard comprendono il blockbuster *Dr. Seuss' How the Grinch Stole Christmas* (*Il Grinch*), interpretato da Jim Carrey; *Parenthood* (*Amici, parenti e tanti guai*), con Steve Martin; il film fantasy *Willow*; *Night Shift* (*Night Shift – turno di notte*), con Henry Winkler, Michael Keaton e Shelley Long; e il western ricco di suspense *The Missing*, con i premi Oscar® Cate Blanchett e Tommy Lee Jones.

Howard è stato inoltre produttore esecutivo di numerose produzioni di successo al cinema e in televisione, fra cui la miniserie HBO *From the Earth to the Moon* e la commedia della Fox premiata con un Emmy, *Arrested Development*, in cui Howard appare come voce narrante.

Howard e il suo collaboratore di lunga data Brian Grazer, hanno iniziato a lavorare insieme nelle commedie di successo *Night Shift* (*Turno di notte*) e *Splash* (*Splash – una sirena a Manhattan*). Nel 1986, il duo ha fondato la Imagine Entertainment, per produrre indipendentemente film a soggetto. Da allora la società ha prodotto una varietà di grandi successi fra cui: *The Nutty Professor* (*Il professore matto*), *The Nutty Professor II: The Klumps* (*La famiglia del professore matto*), *Bowfinger*, *The Paper* (*Cronisti d'assalto*), *Inventing the Abbotts* (*Innocenza infranta*) e *Liar, Liar* (*Bugiardo bugiardo*). Howard ha esordito come regista con la commedia del 1978 *Grand Theft Auto* (*Attenti a quella pazza Rolls Royce*).

Howard si è affacciato nel mondo dello spettacolo in veste di attore. Il suo primo ruolo risale a *The Journey* e *The Music Man*, quindi ha vestito i panni di Opie nella lunga serie televisiva *The Andy Griffith*

Show. In seguito tutti ricordano Howard nel ruolo di Richie nella popolare serie sugli anni '50 *Happy Days*, ma l'attore si è imposto all'attenzione della critica grazie alle sue performance in *American Graffiti* e *The Shootist*.

Howard di recente è impegnato nella produzione dell'adattamento cinematografico del romanzo di Dan Brown "Angeli & Demoni" e ha da poco ultimato le riprese del film della Universal Pictures *Changeling*, diretto da Clint Eastwood e interpretato da Angelina Jolie.

Dopo quasi vent'anni spesi a scrivere video industriali e progetti televisivi, **PETER MORGAN** (Sceneggiatore/Autore dello spettacolo teatrale originale su cui si basa il film/Produttore Esecutivo) nel 2006, si è imposto come uno dei massimi talenti nel suo campo, grazie al successo di due film acclamati dalla critica: *The Queen* e *The Last King of Scotland (L'ultimo re di Scozia)*. Ha rivelato di possedere il dono di saper raccontare i lati più umani delle grandi personalità pubbliche, nonché i loro complessi rapporti interpersonali, qualità che emerge anche nel suo applaudito spettacolo teatrale *Frost/Nixon*.

Morgan è cresciuto nella Londra suburbana di Wimbledon, con una madre polacca e cattolica e un padre tedesco di origini ebraiche, fuggito da Dresda negli anni '30. Inizialmente scelse di studiare Letteratura Inglese alla Università di Leeds, ma, trovando il curriculum troppo tradizionale, cambiò strada e si iscrisse al dipartimento di belle arti dove infine si laureò. A Leeds Morgan iniziò a recitare nelle produzioni teatrali studentesche, ma presto si rese conto di non essere tagliato per le emozioni generate dalle esibizioni in pubblico, quindi si dedicò alla scrittura e alla regia.

Morgan ha presto trovato un collaboratore nello studente collega Mark Wadlow, e il loro primo spettacolo teatrale, *Gross*, rappresentato al festival di Edimburgo, li ha improvvisamente imposti all'attenzione del pubblico. In seguito, il duo è stato reclutato da una società di produzione per scrivere documentari industriali. Wadlow e Morgan hanno svolto questo lavoro per molti anni, a Londra, prima di scrivere il copione del film di John Schlesinger, *Madame Sousatzka*, nel 1988.

Sono passati ancora numerosi anni prima che Wadlow iniziasse a scrivere per la soap opera inglese *Coronation Street*, mentre Morgan nel frattempo scriveva per *Rik Mayall Presents*, una serie drammatica interpretata da alcuni dei più popolari attori inglesi. Morgan ha inoltre firmato la miniserie thriller *Metropolis*, nel 2000, il 'courtroom drama' televisivo *The Jury*, nel 2002 e il TV movie del 2003 *Henry VIII*, con Ray Winstone e Helena Bonham Carter, vincitore di un Emmy come Best Drama.

Con il copione televisivo di Morgan, *The Deal*, del 2004, incentrato sul rapporto di codipendenza fra il premier Tony Blair e il Cancelliere Gordon Brown, Morgan ottenne molti riconoscimenti per la sua abilità di indagine psicologica di alcune figure di spicco. Il progetto segnò inoltre l'inizio del rapporto di lavoro di Morgan con il regista Stephen Frears e l'occasione, quindi, di passare nel mondo del cinema.

Nel 2006 Morgan ha ricevuto l'incarico di scrivere un adattamento del romanzo di Giles Foden "The Last King of Scotland" (*L'ultimo re di Scozia*), un film che racconta il rapporto fra il dittatore ugandese Idi Amin e un giovane medico scozzese; la sceneggiatura del film è valsa a Morgan un BAFTA Award. Qualche mese più tardi, Morgan e Frears si sono ritrovati per creare il più grande successo della loro carriera: *The Queen*. Il film è incentrato sull'impatto della morte della Principessa Diana sulla famiglia reale inglese e di come l'avvento del nuovo Premier Tony Blair avrebbe inaugurato una nuova era in Gran Bretagna.

The Queen ha ricevuto sei nomination all'Oscar[®], fra cui come Miglior Film Drammatico, Migliore Regia, Migliore Sceneggiatura e Migliore Performance di un Attrice. Morgan ha vinto il Golden Globe per la Migliore Sceneggiatura, nonché premi da parte del New York Film Critics Circle, la Los Angeles Film Critics Association, i British Independent Film Awards e il festival di Venezia.

Nel 2006 Morgan ha scritto la sceneggiatura di *Frost/Nixon - Il Duello*. Lo spettacolo teatrale è stato messo in scena nella West End e a Broadway, registrando spesso il tutto esaurito.

Morgan di recente ha scritto la sceneggiatura dell'adattamento cinematografico del romanzo di Philippa Gregory "The Other Boleyn Girl" (*L'altra donna del re*).

Morgan di recente ha scritto la sceneggiatura originale di *Hereafter*, che verrà prodotto da Kathleen Kennedy e Steven Spielberg per la regia di Clint Eastwood, e la terza parte della trilogia di Blair, *The Special Relationship*, anch'essa prodotta da Kathleen Kennedy insieme alla Pathé Pictures International e alla BBC Films. Al momento Morgan è impegnato nella scrittura dell'adattamento di *Tinker, Tailor, Soldier, Spy* di John le Carrè per la Working Title.

La Working Title Films, presieduta da **TIM BEVAN** ed **ERIC FELLNER** (Produttori) dal 1992, è la maggiore società di produzione di film in Europa, il cui scopo è quello di realizzare prodotti al di là di ogni confine e fascia d'età.

Fondata nel 1983, la Working Title ha realizzato oltre 85 film che hanno incassato circa 4 miliardi di dollari in tutto il mondo. I suoi film hanno vinto quattro Oscar[®] (*Dead Man Walking* di Tim Robbins, *Fargo* di Joel ed Ethan Coen ed *Elizabeth* di Shekhar Kapur), 26 BAFTA Awards nonché premi di grande prestigio nei festival di Cannes e di Berlino. Bevan e Fellner sono stati onorati con due dei maggiori riconoscimenti del cinema inglese: il Michael Balcon Award per il loro prezioso contributo al cinema (degli Orange British Academy Film Awards 2004) e l'Alexander Walker Film Award degli Evening Standard British Film Awards. Entrambi hanno ricevuto il titolo di CBE (Commander of the British Empire).

Attualmente la Working Title sta realizzando *A Serious Man*, il suo settimo film con i fratelli Coen. In precedenza infatti ha prodotto *Burn After Reading*, con George Clooney, Frances McDormand, John Malkovich, Tilda Swinton and Brad Pitt; *Fargo*, *The Hudsucker Proxy (Mister Hula Hoop)*, *The Big Lebowski (Il grande Lebowski)*, *O Brother, Where Art Thou?(Fratello dove sei?)* e *The Man Who Wasn't There (L'uomo che non c'era)*.

La Working Title vanta collaborazioni creative con i filmmakers Richard Curtis, Stephen Daldry, Edgar Wright, Paul Greengrass, Joe Wright e i fratelli Coen, e con gli attori Rowan Atkinson, Colin Firth, Hugh Grant ed Emma Thompson. Altri successi della società comprendono: *Four Weddings and a Funeral (Quattro matrimoni e un funerale)* di Mike Newell, *Love Actually* di Richard Curtis; *Billy Elliot* di Stephen Daldry; *Notting Hill* di Roger Michell; *Bean* di Mel Smith; *The Interpreter* di Sydney Pollack; *Johnny English* di Peter Howitt; *The Hudsucker Proxy (Mister Hula Hoop)*, *The Big Lebowski (Il grande Lebowski)* e *O Brother, Where Art Thou? (Fratello dove sei)* di Joel e Ethan Coen; *About a Boy* di Chris e Paul Weitz; entrambi i film di *Bridget Jones* (rispettivamente diretti da Sharon Maguire e Beeban Kidron); *Pride & Prejudice (Orgoglio e pregiudizio)* e *Atonement (Espiazione)* di Joe Wright; *Nanny McPhee (Tata Matilda)* di Kirk Jones; *Hot Fuzz* e *Shaun of the Dead* di Edgar Wright; *United 93* di Paul Greengrass e *Ali G Indahouse (Ali G)* di Mark Mylod. Le distribuzioni più recenti comprendono: *Elizabeth: The Golden Age* di Shekhar Kapur, con Cate Blanchett, Clive Owen e Geoffrey Rush; *Atonement (Espiazione)* di Joe Wright, tratto dal libro di Ian McEwan e interpretato da James McAvoy, Keira Knightley e Romola Garai; *Mr. Bean's Holiday* di Steve Bendelack, con Rowan Atkinson; *Smokin' Aces* di Joe Carnahan, con Ryan Reynolds, Alicia Keys e Jeremy Piven; *Definitely, Maybe*, una commedia romantica di Adam Brooks, con Ryan Reynolds, Abigail Breslin e Rachel Weisz; e il film di Joel e Ethan Coen *Burn After Reading*, con George Clooney, Brad Pitt, Frances McDormand e John Malkovich.

Il successo di *Billy Elliot* al cinema è diventato un musical nei teatri londinesi, dove ha spesso registrato il tutto esaurito fin dal suo debutto nel 2005. Stephen Daldry e lo sceneggiatore Lee Hall hanno collaborato con Sir Elton John per comporre le canzoni. La produzione, vincitrice di un Olivier Award, ha inaugurato l'attività teatrale della Working Title (in coproduzione con la Old Vic Productions), e di recente ha lanciato una seconda produzione molto apprezzata a Sydney, in Australia, che presto arriverà anche a Broadway.

Attualmente in postproduzione o in uscita troviamo un numero record di film: *Hippie Hippie Shake* di Beeban Kidron, con Cillian Murphy, Sienna Miller, Emma Booth e Max Minghella; *State of Play* di Kevin Macdonald, con Russell Crowe, Ben Affleck, Robin Wright Penn e Helen Mirren; *The Soloist* di Joe Wright, con Jamie Foxx, Robert Downey Jr. e Catherine Keener; *The Boat That Rocked* di Richard Curtis, con Philip Seymour Hoffman, Bill Nighy, Rhys Ifans e Nick Frost; e *Green Zone* di Paul Greengrass, con Matt Damon.

Il produttore **BRIAN GRAZER** (Produttore) è attivo nel campo del cinema e dei programmi televisivi da oltre 25 anni. Di recente ha prodotto il grande successo di Ridley Scott *American Gangster*, con Russell Crowe e Denzel Washington, e l'imminente dramma della Universal Pictures *Changeling*, diretto da Clint Eastwood e interpretato da Angelina Jolie. Grazer è attualmente impegnato nella produzione dell'adattamento cinematografico del romanzo di Dan Brown "Angels & Demons" (*Angeli e demoni*) e nella preproduzione di *Nottingham*, per la regia di Ridley Scott, con Russell Crowe.

Scrittore e produttore, Brian Grazer è stato personalmente nominato a tre Oscar[®], vincendone uno nel 2002, come Miglior Film per *A Beautiful Mind*. Il film si aggiudicò altri tre Academy Awards[®], e quattro Golden Globe Awards (anche come Miglior Film Drammatico) e ha meritato a Grazer il primo Awareness Award da parte della National Mental Health Awareness Campaign.

Nel corso degli anni, i film di Grazer e i suoi spettacoli televisivi sono stati nominati a un totale di 44 Oscar[®] e 91 Emmy. I suoi film hanno incassato oltre 13 miliardi di dollari nel mondo, comprese le vendite relative alla musica e ai video. Per onorare questo grande risultato commerciale ed artistico, il Producers Guild of America ha conferito a Grazer il premio 'David O. Selznick' alla carriera nel 2001. I suoi successi sono stati inoltre riconosciuti dalla Hollywood Chamber of Commerce che nel 1998 ha inserito Grazer nella prestigiosa Hollywood Walk of Fame. Il 6 marzo del 2003, la ShoWest ha celebrato il successo di Grazer con un Premio alla Carriera. Il 14 novembre 2005, il Fulfillment Fund ha onorato Grazer a Los Angeles. Nel maggio del 2007 Grazer è stato eletto da *Time* magazine fra le "100 persone più influenti del mondo".

Oltre a *A Beautiful Mind*, i film di Grazer comprendono *Apollo 13*, che gli è valso il Daryl F. Zanuck Motion Picture Producer of the Year Award da parte del Producers Guild nonché una nomination all'Oscar[®] come Miglior Film 1995; e *Splash (Splash - Una sirena a Manhattan)*, da lui scritto e prodotto, che gli ha meritato una nomination Oscar[®] come Migliore Sceneggiatura Originale del 1986.

Altri film prodotti da Grazer comprendono l'adattamento per il grande schermo del thriller internazionale "The Da Vinci Code" (*Il Codice Da Vinci*) con Tom Hanks, per la regia del premio Oscar[®] Ron Howard; il film drammatico di grande tensione *The Inside Man*, diretto da Spike Lee e interpretato da Denzel Washington, Clive Owen e Jodie Foster; *Flightplan (Flightplan - mistero in volo)*; *Cinderella Man*; il documentario presentato al Sundance *Inside Deep Throat*; *Friday Night Lights*; *8 Mile*; *Blue Crush*; *Intolerable Cruelty (Prima ti sposo poi ti rovino)*; *Dr. Seuss' How the Grinch Stole Christmas (Il Grinch)*; *The Nutty Professor (Il professore matto)*; *Liar, Liar (Bugiardo bugiardo)*; *Ransom (Ransom - il riscatto)*; *My Girl*; *Backdraft (Fuoco assassino)*; *Kindergarten Cop (Un poliziotto alle elementari)*; *Parenthood (Parenti, amici e tanti guai)*; *Clean and Sober (Fuori dal tunnel)*; e *Spies Like Us (Spie come noi)*.

Le produzioni televisive di Grazer comprendono il grande successo della Fox vincitore di un Emmy Award come Best Drama Series *24*; il pilota di *Friday Night Lights* diretto da Peter Berg; e *Shark* della CBS, diretto da Spike Lee e interpretato da James Woods. I suoi credit televisivi comprendono *Arrested Development* (premiato con l'Emmy), *Miss Match* della NBC, *Felicity* della WB e *Sports Night* della ABC, nonché *From the Earth to the Moon* di HBO che gli è valso un Emmy per la categoria 'Outstanding Miniseries'.

Grazer ha inaugurato la carriera di produttore sviluppando progetti televisivi. Mentre curava la produzione esecutiva dei piloti televisivi della Paramount Pictures all'inizio degli anni '80, Grazer ha incontrato Ron Howard, che è diventato suo amico e socio in affari. La loro collaborazione è iniziata nel 1985 con le commedie *Night Shift (Night shift - Turno di notte)* e *Splash (Splash - una sirena a Manhattan)* e nel 1986 i due hanno fondato la Imagine Entertainment, che presiedono congiuntamente.

MATTHEW BYAM SHAW (Produttore Esecutivo) ha prodotto nuovi spettacoli teatrali in Inghilterra, con Almeida Theatre, Bush Theatre, Donmar Warehouse, Lyric Hammersmith, Liverpool Playhouse, Sheffield Theatres, Bristol Old Vic e National Theatre. Ha vinto due New Producer Awards da parte della Society of London Theatre. Shaw fa parte del consiglio del Bush Theatre dal 1997 e co-direttore degli Sheffield Theatres dal 2001.

Le produzioni di Shaw nella West End londinese comprendono *In Flame* nominato all'Olivier Award e premiato con il Critics Circle Award; *Pretending to Be Me* nominato all'Evening Standard Award; *Humble Boy* premiato con l'Olivier Award e il Critics' Circle Award; *The Anniversary*; *See How They Run*; *A Voyage Round My Father*; *Don Carlos* premiato con l'Evening Standard e l'Olivier Award; *Mary Stuart* (Evening Standard Award); *Boeing-Boeing* nominato all'Olivier Award (presto in scena a Broadway e in tournée in Australia); *Whipping It Up* nominato all'Olivier Award (West End e in tournée in Inghilterra); la produzione Donmar premiata con l'Evening Standard Award di *Frost/Nixon*, da lui curata; *Frost/Nixon* a Broadway (Tony Award) e il premio *A Midsummer Night's Dream* (Roundhouse, tournée in Inghilterra, Australia e USA).

Byam Shaw ha recentemente prodotto *Boeing-Boeing* a Londra dove è stato nominato all'Olivier Award, e a New York dove invece ha vinto un Tony Award. Nel 2009 porterà sulle scene londinesi il musical vincitore di un Tony, *Spring Awakening*.

Byam Shaw ha sviluppato il play originale di *Frost/Nixon* insieme a Peter Morgan nel 2005; nel 2006 la produzione ha vinto l'Evening Standard Award a Londra e nel 2007 il Tony Award a Broadway. Fino a dicembre 2008 il play sarà in tournée in tutti gli Stati Uniti.

DEBRA HAYWARD (Produttore Esecutivo) è la responsabile del dipartimento cinematografico della Working Title Films, nonché direttore creativo del listino dei film della società insieme alla sua collega statunitense Liza Chasin.

Hayward si è unita alla Working Title nel 1989 come assistente alla produzione per i film *Fools of Fortune* (*La casa del destino*) e *Dakota Road* e poco dopo è passata al dipartimento per lo sviluppo, dove ha lavorato per una gran varietà di film fra cui *London Kills Me* del 1991 e *Map of the Human Heart* del 1993.

Hayward di recente è stata produttrice esecutiva di *Elizabeth: The Golden Age* (con Cate Blanchett, Clive Owen e Geoffrey Rush); *Atonement* (*Espiazione*) adattato da un romanzo di Ian McEwan e interpretato da Keira Knightley e James McAvoy; *Pride & Prejudice* (*Orgoglio e pregiudizio*) con Keira Knightley a capo di un cast di stelle, *Nanny McPhee* (*Tata Matilda*) con Emma Thompson e Colin Firth; la commedia romantica *Bridget Jones: The Edge of Reason* (*Che pasticcio Bridget Jones*) e *Wimbledon*, con Kirsten Dunst e Paul Bettany. E' inoltre stata produttrice esecutiva del thriller politico diretto da Phillip Noyce, *Catch a Fire*.

Hayward è stata coproduttrice del thriller *The Interpreter*, con i premi Oscar® Nicole Kidman e Sean Penn, per la regia di Sydney Pollack. I suoi recenti lavori in veste di produttrice comprendono *Ned Kelly*, con Heath Ledger e Orlando Bloom; *Love Actually* di Richard Curtis; il successo internazionale *Johnny English*, con Rowan Atkinson, Natalie Imbruglia e John Malkovich; e il premiato *About a Boy*. Ha inoltre prodotto a livello esecutivo *The Guru* e *40 Days and 40 Nights* (*40 giorni & 40 notti*).

Altri film in cui Hayward è stata produttrice comprendono: *Bridget Jones's Diary* (*Il diario di Bridget Jones*), *Captain Corelli's Mandolin* (*Il mandolino di Capitano Corelli*), *Elizabeth*, *The Matchmaker* (*Amori e imbrogli*) e *The Borrowers*. Nel ruolo di responsabile dello sviluppo ha curato i progetti cinematografici di *Notting Hill*, *Plunkett & Macleane*, *French Kiss*, *Moonlight and Valentino*, *Panther*, *Four Weddings and a Funeral* (*Quattro matrimoni e un funerale*) e *Posse* (*Posse – la leggenda di Jessie Lee*). E' stata inoltre produttrice associata di *Loch Ness*.

LIZA CHASIN (Produttore Esecutivo) è presidente della produzione statunitense della Working Title Films dal 1996. Recentemente Chasin ha svolto il ruolo di produttrice esecutiva nei film *Definitely, Maybe*, diretto da Adam Brooks e interpretato da Ryan Reynolds, Isla Fisher e Abigail Breslin; *Atonement* (*Espiazione*), diretto da Joe Wright e interpretato da Keira Knightley e James McAvoy; *Elizabeth: The Golden Age*, diretto da Shekhar Kapur e interpretato da Cate Blanchett, Clive Owen e Geoffrey Rush.

Ha inoltre prodotto a livello esecutivo *Smokin' Aces*, diretto da Joe Carnahan e interpretato da Jeremy Piven, Ryan Reynolds, Ben Affleck, Alicia Keys, Ray Liotta e Andy Garcia; *Catch a Fire*, diretto da Phillip Noyce, con Derek Luke e il premio Oscar® Tim Robbins; *United 93*, di Paul Greengrass. Chasin è stata produttrice esecutiva del film per bambini *Nanny McPhee* (*Tata Matilda*), con Emma Thompson e Colin Firth, e dell'adattamento cinematografico del classico della letteratura inglese "Pride and Prejudice", con Keira Knightley.

Chasin è stata coproduttrice di *The Interpreter*, interpretato da Nicole Kidman e Sean Penn, per la regia di Sydney Pollack. E' stata produttrice esecutiva del grande successo di botteghino *Bridget Jones: The Edge of Reason* (*Che pasticcio Bridget Jones*), con l'attrice premio Oscar® Renée Zellweger, Hugh Grant e Colin Firth. Chasin è stata produttrice di *Wimbledon*, con Kirsten Dunst e Paul Bettany, nonché produttrice esecutiva dell'apprezzato film *Thirteen*, che ha vinto il premio per la Migliore Regia al Sundance Film Festival per Catherine Hardwicke e ha ricevuto una nomination all'Oscar® per la protagonista Holly Hunter. Chasin ha inoltre coprodotta la commedia romantica di Richard Curtis *Love Actually*.

Nel corso degli ultimi anni, Chasin è stata coinvolta nello sviluppo e nella produzione di diversi film di successo fra cui *Dead Man Walking*, *Fargo*, *Notting Hill* e *O Brother, Where Art Thou?* (*Fratello dove*

sei) Chasin è stata coproduttore di *About a Boy*, diretto da Chris Weitz e Paul Weitz, con Hugh Grant, Toni Collette e Rachel Weisz, e di *Bridget Jones's Diary (Il diario di Bridget Jones)* con Renée Zellweger; è stata produttrice esecutiva di *High Fidelity*, con John Cusack. Ha inoltre coprodotto il film nominato all'Oscar® e al Golden Globe *Elizabeth*, con Cate Blanchett.

Dopo la laurea presso la Tisch School of the Arts della New York University, Chasin è entrata a far parte della Working Title Films nel 1991 come direttore dello sviluppo. In seguito è stata promossa al ruolo di vicepresidente di produzione e sviluppo, diventando il capo dell'ufficio di Los Angeles, in cui supervisionava gli affari creativi della società negli USA. Prima della Working Title, Liza ha lavorato per molti anni in diverse altre società di produzione newyorkesi.

KAREN KEHELA SHERWOOD (Produttore Esecutivo) si è unita alla Imagine Entertainment come assistente di Brian Grazer. Sherwood ha rapidamente scalato le vette della società e nel 1992 ha raggiunto la posizione di presidente di produzione, a soli 29 anni. Nel maggio del 1997, è stata nominata co-presidente della Imagine Films. In questo ruolo, Sherwood ha lavorato a stretto contatto con Grazer e Ron Howard per lo sviluppo e la produzione del listino dei film della Imagine Entertainment. Sherwood è inoltre a capo dello staff che si occupa di individuare, acquisire e curare tutti i progetti cinematografici della Imagine, dalla fase progettuale a quella di distribuzione sullo schermo.

Nel 2001 è stata produttrice esecutiva di *A Beautiful Mind*, diretto da Ron Howard e interpretato da Russell Crowe e Jennifer Connelly. Il film è stato nominato a otto Academy Awards® vincendone quattro, fra cui per il Miglior Film e la Migliore Regia.

Al fianco di Grazer, Sherwood ha prodotto *Blue Crush*, un film sul mondo del surf al femminile, ambientato nella costa settentrionale di Oahu, ed è stata produttrice esecutiva di: *The Nutty Professor (Il professore matto)*, *Nutty Professor II: The Klumps (La famiglia del professore matto)*, con Eddie Murphy; *Life*, con Eddie Murphy e Martin Lawrence, *Bowfinger*, con Steve Martin e Eddie Murphy, *Dr. Seuss' The Cat in the Hat*, e del film drammatico *Inside Man*, diretto da Spike Lee e interpretato da Denzel Washington, Clive Owen e Jodie Foster. Sherwood ha inoltre contribuito all'imminente *Angels & Demons (Angeli & demoni)*, diretto da Howard e interpretato da Tom Hanks.

DAVID BERNARDI (Produttore Esecutivo), vice presidente della Imagine Entertainment, è entrato a far parte della società di produzione nel 1996, dopo aver lavorato come assistant editor per il magazine *Flash Art* a New York City e in Europa. Bernardi di recente è stato il produttore esecutivo di *Curious George*, con Will Ferrell e Drew Barrymore, nonché produttore associato di *Friday Night Lights*, un film della Universal Pictures e della Imagine, diretto da Peter Berg. Bernardi di recente ha rivolto la sua attenzione al remake di *Bride of Frankenstein* e a un film biografico sulla vita di Hugh Hefner, per la Universal.

TODD HALLOWELL (Produttore Esecutivo/Regista di Seconda Unità) è stato produttore esecutivo sia di *The Alamo* che di *The Missing* e produttore esecutivo e regista della seconda unità del film premio Oscar® di Ron Howard *A Beautiful Mind*.

Hallowell ha iniziato la sua carriera come assistente al direttore artistico (nonché come sosia fotografico di Ron Howard) nel film di Roger Corman, *Grand Theft Auto (Quella pazza Rolls Royce)*, l'esordio alla regia di Howard, nel 1978. In seguito è stato direttore artistico in *Back to the Future (Ritorno al futuro)*, *Down and Out in Beverly Hills (Su e giù per Beverly Hills)*, *Fletch* e il pilota della nota serie TV di Michael Mann *Miami Vice*.

Hallowell è quindi diventato scenografo in *Adventures in Babysitting*, *Burglar*, *Vital Signs*, *The Dream Team*, *Class Action* e in *Parenthood (Parenti amici e tanti guai)* di Howard. Ha diretto le sequenze della seconda unità di *Striking Distance*, *Adventures in Babysitting* e *Money Train*.

Continuando la sua collaborazione con Howard, Hallowell è stato produttore associato/regista di seconda unità di *Backdraft (Fuoco assassino)* e *Far and Away (Cuori ribelli)*, e in *The Paper (Cronisti d'assalto)*, si è destreggiato in veste di produttore esecutivo, scenografo e regista di seconda unità.

Per il premiato film di Howard, *Apollo 13*, Hallowell ha nuovamente svolto il duplice ruolo di produttore esecutivo e di regista di seconda unità, ricevendo, insieme al produttore Brian Grazer, il

riconoscimento di Produttore dell'Anno da parte del Producers Guild of America. Ha inoltre lavorato come produttore esecutivo e regista di seconda unità nei film di Howard *Ransom (Ransom - Il riscatto)*, *EDtv* e *Dr. Seuss' How the Grinch Stole Christmas (Il Grinch)*.

SALVATORE TOTINO (Direttore della Fotografia) di recente ha lavorato con il regista Ron Howard in *The Da Vinci Code (Il codice Da Vinci)* e in precedenza aveva collaborato con il regista in *Cinderella Man*.

Totino ha esordito come direttore della fotografia nel film di Oliver Stone *Any Given Sunday (Ogni maledetta domenica)*, e quindi ha girato *Changing Lanes (Ipotesi di reato)*, con Ben Affleck e Samuel L. Jackson. La sua prima collaborazione con Howard è stata per il thriller western *The Missing*, interpretato da Cate Blanchett e Tommy Lee Jones.

Vincitore del premio Clio per la pubblicità, ha girato più di 300 spot televisivi e video musicali, lavorando con artisti quali Tina Turner, Bruce Springsteen, Tom Petty, REM, Radiohead.

Nato a Sheepshead Bay, Brooklyn, figlio di immigrati italiani, Salvatore si è interessato alla fotografia fin da quando era piccolo. Ha iniziato la sua carriera come assistente di produzione per gli spot televisivi e ha gradualmente scalato le vette del business diventando direttore della fotografia. Ha curato il segmento newyorkese del film di Jim Jarmusch *Night on Earth*, in cui è stato primo assistente alla macchina da presa.

MIKE HILL, ACE e DAN HANLEY, ACE (Montaggio) proseguono con questo film la loro collaborazione con Ron Howard, iniziata nel 1982, quando curarono il montaggio della commedia di Howard *Night Shift (Turno di notte)*. Il duo ha montato anche i successivi film di Howard, compreso il premio Oscar® *A Beautiful Mind*, che ha ricevuto una nomination all'Eddie da parte degli American Cinema Editors; *Dr. Seuss' How the Grinch Stole Christmas (Il Grinch)*; *EDtv*; *Ransom (Ransom - il riscatto)*; *Far and Away (Cuori ribelli)*; *The Paper (Cronisti d'assalto)*; *Backdraft (Fuoco assassino)*; *Parenthood (Parenti amici e tanti guai)*; *Willow*; *Gung Ho*; *Cocoon*; *Splash (Splash - una sirena a Manhattan)*; *Apollo 13* (che meritò ai due montatori l'Academy Award® nel 1995 per il Miglior Montaggio); *The Missing*; *Cinderella Man*, nominato all'Oscar® per il montaggio; e il recente *The Da Vinci Code (Il Codice Da Vinci)*.

Hanno inoltre montato i film *Armed and Dangerous (Pazzi da legare)*, *Pet Sematary* e *Problem Child (Piccola peste torna a far danni)*. Hanley ha inoltre collaborato al montaggio dei film *In & Out* e *Cop and a Half (Un piedipiatti e mezzo)*, mentre Hill ha curato il montaggio di *What's Love Got to Do With It?*

I due soci provengono da ambienti molto diversi fra loro. Hanley è un montatore di terza generazione. Suo nonno montava trailer alla RKO e suo padre era un montatore ADR presso i Paramount Studios. Hanley è entrato alla Paramount come apprendista nel 1975, lavorando sul suo primo film a soggetto, *Marathon Man*. In seguito ha iniziato a collaborare con Bob Kern, che lavorava per i film televisivi di Howard. E' così che Hanley ha fatto il suo ingresso nell'ambiente di Howard, dove ha iniziato lavorando per *Night Shift (Night Shift - Turno di notte)*. Lì ha conosciuto Hill e i due hanno dato vita a una lunga e fruttuosa collaborazione.

Hill è originario di Omaha, nel Nebraska, dove ha frequentato la University of Nebraska. Dopo gli studi si è trasferito in California e la sua carriera ha avuto inizio presso la Paramount dove ha lavorato come apprendista montatore per l'ultimo film di Elia Kazan, *The Last Tycoon (Gli ultimi fuochi)*. Ha incontrato Hanley all'interno dello studio e si è unito al collega sotto la tutela di Kern.

MICHAEL CORENBLITH (Scenografia) ha ottenuto due nomination all'Oscar®: la prima per aver ricreato lo sfortunato lancio dell'Apollo del 1970 nel film epico-spaziale di Ron Howard, *Apollo 13*, la seconda per la sua fantasiosa creazione del mondo di Whoville del Dr. Seuss in *Dr. Seuss' How the Grinch Stole Christmas (The Grinch)* di Howard. Corenblith ha inoltre meritato il BAFTA per *Apollo 13* e ha ricevuto una nomination per Excellence in Production Design da parte della Society of Motion Picture and Television Art Directors per *Dr. Seuss' How the Grinch Stole Christmas (Il Grinch)*.

Frost/Nixon - Il Duello è il quinto film di Corenblith con Ron Howard, con cui aveva collaborato anche in *Ransom (Ransom - il riscatto)* e *EDtv*. Fra gli altri suoi credit ricordiamo la commedia del 2007 *Wild Hogs (Svalvolati on the road)* e *Be Cool*, entrambe interpretate da John Travolta, e i remake di *Mighty Joe Young (Il grande Joe)* e *The Alamo*.

Corenblith ha ricevuto il Ruben Marmaduke Potter Award da parte della Alamo Battlefield Association in virtù del suo contributo alla ricreazione dell'ambiente storico della vicenda di Alamo – il set più grande mai costruito in Nord.

Dopo aver frequentato la University of Texas di Austin, Corenblith ha studiato design alla UCLA. Ha esordito nel mondo dello spettacolo come designer delle luci per la televisione e presto è diventato direttore artistico, vincendo un Emmy Award nel 1983 per il suo lavoro nello show premio Oscar®.

Corenblith ha iniziato a lavorare per i film a soggetto come set designer nella commedia del 1984 di Paul Mazursky *Down and Out in Beverly Hills (Su e giù per Beverly Hills)*. In seguito è stato il set designer o il direttore artistico di *Cat People (Il bacio della pantera)*, *Burglar (Affittasi ladra)*, *Red Heat (Danko)* e *Die Hard 2: Die Harder (Die Hard: 58 minuti per morire)* prima di venire promosso al ruolo di scenografo nel film *Prince Jack*.

DANIEL ORLANDI (Costumi) è attualmente impegnato nella preparazione dei costumi della versione cinematografica di Ron Howard tratta dal best seller “Angels & Demons”. Ha inoltre disegnato i costumi del film di Howard *The Da Vinci Code (Il Codice Da Vinci)* e del film drammatico sul mondo della boxe ambientato negli anni '30, *Cinderella Man*, con Russell Crowe e Renée Zellweger. Di recente ha collaborato in *The Marc Pease Experience*, una commedia con Ben Stiller, che verrà distribuita prossimamente.

Orlandi ha inoltre ideato i 3000 costumi per la produzione epica della Disney *The Alamo*, con Dennis Quaid e Billy Bob Thornton. Ha vestito Renée Zellweger e Ewan McGregor secondo lo stile degli anni '60 in *Down With Love*; ha creato gli abiti dei thriller di Joel Schumacher *The Number 23* e *Phone Booth (In linea con l'assassino)*; ha ideato i costumi principali di *Kangaroo Jack* di Jerry Bruckheimer e quelli di *Last Holiday*, con Queen Latifah. Orlandi ha quindi collaborato con Robert De Niro in *Meet the Parents (Ti presento i miei)*, *Flawless (Un colpo perfetto)* e *The Fan (The fan - Il mito)*.

Il suo lavoro televisivo comprende la prima stagione della commedia della NBC comedy *Ed* e i costumi di Maureen O'Hara in *Cab to Canada*. Orlandi ha vinto l' Emmy Award per il suo lavoro nella fiction “David Copperfield” del 1989.

Dopo la laurea presso la Carnegie Mellon University di Pittsburgh, Orlandi ha esordito insieme a Bob Mackie nel film *Pennies From Heaven (Spiccioli dal cielo)*, oltre ad aver curato numerosi speciali televisivi e la prestigiosa collezione d'alta moda di Mackie.

HANS ZIMMER (Musica) è uno dei più importanti compositori musicali dell'industria del cinema, con una carriera che vanta trent'anni di attività nel settore, e oltre 100 film.

Nel 1994, ha vinto sia l'Oscar® che il Golden Globe Award per la colonna sonora del blockbuster animato *The Lion King (Il Re Leone)*, che ha prodotto uno degli album musicali di maggior successo di tutti i tempi. La musica di Zimmer per *The Lion King* continua a ricevere plausi nella premiata produzione teatrale del musical, che nel 1998 ha vinto il Tony Award come Miglior Musical, nonché un Grammy Award come Miglior Album Originale. Il musical viene replicato a Broadway da oltre 10 anni ed è stato in scena in tutto il mondo

Zimmer ha ricevuto altre sei nomination all'Oscar® per le sue colonne sonore di *Gladiator (Il Gladiatore)*, *The Thin Red Line (La sottile linea rossa)*, *The Prince of Egypt (Il principe d'Egitto)*, *As Good as It Gets (Qualcosa è cambiato)*, *The Preacher's Wife (Uno sguardo dal cielo)* and *Rain Man (Rain Man – l'uomo della pioggia)*. Inoltre ha vinto un Golden Globe Award e ha ottenuto una nomination al Grammy per *Gladiator (Il Gladiatore)*, ed è stato nominato al Golden Globe per le sue composizioni musicali di *The Da Vinci Code (Il codice da Vinci)*, *Spanglish*, *The Last Samurai (L'ultimo samurai)*, *Spirit: Stallion of the Cimarron (Spirit, cavallo selvaggio)*, *Pearl Harbor* e *The Prince of Egypt (Il principe d'Egitto)*.

I film più recenti in cui Zimmer ha lavorato comprendono i blockbuster *The Dark Knight* e *Kung Fu Panda*, nonché *Madagascar 2* e *The Burning Plain* di Guillermo Arriaga. Altri film di Zimmer comprendono *The Simpsons Movie*, *Pirates of the Caribbean: At World's End (Pirati dei Caraibi; ai confini del mondo)*, *Pirates of the Caribbean: Dead Man's Chest (Pirati dei Caraibi: la maledizione del forziere fantasma)*, *Batman Begins*, *Madagascar*, *Matchstick Men (il genio della truffa)*, *Shark Tale*, *Black Hawk Down*, *The Ring*, *Hannibal*, *Crimson Tide (Allarme rosso)*, *Thelma & Louise*, *Driving Miss Daisy (A*

spasso con Daisy), *Mission: Impossible II*, *A League of Their Own (Ragazze vincenti)*, *Black Rain*, *Backdraft (Fuoco assassino)*, *True Romance* e *My Beautiful Laundrette*.

Al di là delle numerosissime colonne sonore da lui composte, Zimmer ha lavorato anche come produttore e consulente musicale in diversi film, fra cui il recente *Iron Man*, di cui è stato produttore esecutivo musicale.

CAST

Richard Nixon	FRANK LANGELLA
David Frost	MICHAEL SHEEN
James Reston, Jr.	SAM ROCKWELL
Jack Brennan	KEVIN BACON
John Birt	MATTHEW MACFADYEN
Bob Zelnick	OLIVER PLATT
Caroline Cushing	REBECCA HALL
Swift Lazar	TOBY JONES
Frank Gannon	ANDY MILDER
Diane Sawyer	KATE JENNINGS GRANT
Ken Khachigian	GABRIEL JARRET
Ray Price	JIM MESKIMEN
Pat Nixon	PATTY MCCORMACK
Interview Director	GEOFFREY BLAKE
Lloyd Davis	CLINT HOWARD
Ollie	RANCE HOWARD
White House Director	GAVIN GRAZER
Frost Show Director	SIMON JAMES
Manolo Sanchez	ELOY CASADOS
Neil Diamond	JAY WHITE
Sammy Cahn	WILL ALBERT
Marv Minoff	KEITH MACKECHNIE
Lady with Dachshund	PENNY MOORE
Frost's Female Assistant	JANNEKE ARENT
Birt TV Show Presenter	DAVID ROSS PATERSON
Makeup Woman	JENNIFER HANLEY
Interview Cameramen	ROBERT PASTORIZA
	LOUIE MEJIA
Fan at Airport	KEVIN KEARNS
Smith House Reporters	DAVID KELSEY
	JAMES RITZ
	PETE ROCKWELL
Secret Serviceman	NED VAUGHN
Airport Check-In Woman	SIMONE KESSELL
Australian Stage Manager	BEN PAULEY
Australian Stage Director	NOAH CRAFT
Stewardess	TAYLOR SINGER
Sydney Assistant Director	KAINE BENNETT CHARLESTON
White House Cinematographer	GREGORY H. ALPERT
Ma Maison Girl	KIMBERLY ROBIN
Disco Girl	MICHELLE MANHART
Premiere Reporters	STEVE KEHELA
	ANTONY H. ACKER
Man at Disco	JOHN KERRY
Tricia Nixon	JENN GOTZON

Network Executives

GOOGY GRESS

MARC MCCLURE

JOE SPANO

Stunts

BRIAN AVERY

RICK AVERY

MICHAEL HUGGHINS

CREW

Directed by

RON HOWARD

Screenplay by

PETER MORGAN

Based on the Stage Play by

PETER MORGAN

Produced by

TIM BEVAN

ERIC FELLNER

BRIAN GRAZER

RON HOWARD

Executive Producers

PETER MORGAN

MATTHEW BYAM SHAW

DEBRA HAYWARD

LIZA CHASIN

KAREN KEHELA SHERWOOD

DAVID BERNARDI

TODD HALLOWELL

Director of Photography

SALVATORE TOTINO, ASC

Production Designer

MICHAEL CORENBLITH

Edited by

MIKE HILL, ACE

DAN HANLEY, ACE

Music Supervisor

KATHY NELSON

Music Composed by

HANS ZIMMER

Costume Designer

DANIEL ORLANDI

Associate Producers

LOUISA VELIS

KATHLEEN MCGILL

WILLIAM M. CONNOR

Casting Directors

JANE JENKINS, CSA

JANET HIRSHENSON, CSA

Unit Production Manager

KATHLEEN MCGILL

First Assistant Director

WILLIAM M. CONNOR

Second Assistant Director

KRISTEN PLOUCHA

A Camera/Steadicam Operator

ANDREW ROWLANDS

1st Assistant A Camera

DOMINIC ALUISI

2nd Assistant A Camera

BENN MARTENSON

1st Assistant B Camera

MARK SANTONI

2nd Assistant B Camera

LARISSA SUPPLITT

Loader

ERIC JENSCH

Editor

ROBERT KOMATSU

Assistant Editors

CAROLYN CALVERT

JACQUELYN DEAN

Post Production Coordinator

MINDY WEISSMAN

For Working Title

Chief Operating Officer	ANGELA MORRISON
Executive in Charge of Production	MICHELLE WRIGHT
Head of Legal & Business Affairs	SHEERAZ SHAH
Finance Controller	TIM EASTHILL
Vice President of	
Legal & Business Affairs	GRÁINNE MCKENNA
Legal & Business Affairs Executive	LUCY WAINWRIGHT
Executive Coordinator	ANN LYNCH
Legal & Business Affairs Manager	CHRISTINA ANGELOUDES
Assistant Production Coordinator	KATE BAILEY
Assistant to Tim Bevan	CHLOÉ DORIGAN
Assistant to Eric Fellner	CARA SHINE
Re-Recording Mixers	CHRIS JENKINS
	FRANK A. MONTAÑO
Supervising Sound Editor	CHIC CICCOLINI III
Production Supervisor	MICHELLE BRATTSON
Location Manager	GREGORY H. ALPERT
Script Supervisor	SHERRY GALLARNEAU
Supervising Art Directors	BRIAN O'HARA
	GREG VAN HORN
Set Designer	LORRIE CAMPBELL
Graphic Designer	MARTIN CHARLES
Assistant Art Directors	MICHAEL E. GOLDMAN
	JAY PELISSIER
Art Department Coordinator	CANDICE MURIEDAS
Sr. Researcher	JULIANE CRUMP
Archival Footage Supervisor	SETH OLSON
Art Dept. Production Assistant	JENNIFER DURBAN
Set Decorator	SUSAN BENJAMIN
Leadman	JOEL PRIHODA
Gang Bosses	JOSEPH BERGMAN
	GREG O'DONOHUE
Buyers	REBECCA KEELING
	ELIZABETH RAGAGLI
	CAROLINE PERZAN
Set Dressers	RAY GARCIA
	STEPHEN MCCUMBY
	BEAU SHIPPEE
	EARL V. THIELEN
Drapery Foreman	JORY ALVARADO
On Set Dresser	PHILLIP THOMAN
Set Decorating Assistant	HOLIDAY LANDA
Property Master	TRISH GALLAHER GLENN
Assistant Property Master	MONICA CASTRO
Prop Assistants	CURTIS CORBITT
	RACHEL A. FLORES
Still Photographer	RALPH NELSON
Production Sound Mixer	PETER DEVLIN
Boom Operator	MICHAEL PIOTROWSKI
Cable Utility	DAVID FISKE RAYMOND
Video Assist Operator	RICHARD SCARPONE
Assistant Video Assist Operator	BRYCE SHIELDS
Video Playback Supervisor	MATT MORRISSEY

Gaffer
Best Boy
Dimmer Operator
Electricians

JOHN BARR
TONY BRYAN
CRAIG CAMPBELL
DAVID CHASE
SAL COCUZZA
MARC BUSSIO
DAVID ALAN KAISER

Rigging Gaffer
Rigging Best Boy
Rigging Electricians

COREY FOSTER
DANIEL PURINTON
CASEY DUNN
DALE BALANI
RENZO BARTOLOPTA
ANDY DOROWSKY
CHRISTOPHER DOROWSKY
STEWART KIRSCHNER
KYLE KOVACKS

Key Grip
Best Boy Grip
Dolly Grips

JIMI LYONS
SANDY SEVVEN
ALEX KLABUKOV
THOMAS CRAWFORD
RALPHIE DEL CASTILLO
RICHARD A. NASWORTHY

Grips

KENNY CARCELLER
BRUCE DEL CASTILLE
GREGORY FAUSAK
ALEXANDER GAGE
JON ANTHONY GARGIELO
ALEC SHEPARD
DAVID SIRIANNI
BODIE HYMAN

Key Rigging Grip
Best Boy Rigging Grip
Rigging Grip Foreman
Rigging Grips

CHARLEY GILLERAN
KEVIN FAHEY
CARLOS DE PALMA
DANNY ANDRES
CLAYTON FOWLER
JOSE L. GONZALEZ
WILLIAM GILLERAN
MIKE HESTER
ANDY YOUNG

Special Effects Coordinators

JEFF MILLER
CHAD VAN BALBERGEN
BRAINSTORM DIGITAL
ERIC J. ROBERTSON
RICHARD FRIEDLANDER
GLENN ALLEN

Visual Effects by
Visual Effects Supervisor
Visual Effects Producers

Costume Supervisor
Key Costumer
Set Supervisor
Key Set Costumer
Set Costumers

ROBERT SPARKMAN
ANDREA KNAUB
MYRON BAKER
BOB MOORE, JR.
LAUREL FRUSHOUR
DAVID PERRIONE

Costumers

LESLIE WEIR
MONICA HAYNES NINO
SHAWNEENE CARTER

Costume Production Assistant

Makeup Department Head	EDOUARD HENRIQUES
Key Makeup Artist	GREG FUNK
Makeup Artists	ROBIN BEAUCHESNE ELIZABETH HOEL SABINE ROLLER TAYLOR
Prosthetic Makeup to Mr. Langella	DAVID LEROY ANDERSON
Prosthetic Makeup	LANCE ANDERSON
Hair Department Head	KIM SANTANTONIO
Key Hairstylist	NATASHA ALLEGRO
Hairstylists	KAREN HOUSTON LINDA SHARP
Hairstylist to Mr. Langella	COLLEEN CALLAGHAN
Assistant Location Managers	ALEX KIVLEN JORGE LUIS ALVAREZ MANDI DILLIN
Location Assistant	ANDREW MILLER
Location Security	RICHARD LOPEZ
Assistant Production Coordinator	JUSTIN HAUT
Financial Controller	MICHAEL GOOSEN
1 st Assistant Accountant	JIM DEMARCO
Additional 1 st Assistant Accountant	CARLO PRATTO
2 nd Assistant Accountants	LYNDA SHAPIRO GREGORY METCALF
Construction Accountant	DOMINIQUE DERRENGER
Payroll Accountant	KATY TATIAN-GENOVESE
Post Production Accountant	MISSY EUSTERMANN
Accounting Clerks	JOSH DECEUSTER ASHLEIGH HALL
Production Secretary	CHARLOTTE RAPAK
Key Production Office Assistant	BEN MARKS
Production Office Assistants	CLINTON CHILDRESS SAGE GRAZER RICKY R. WEAVER II
2 nd 2 nd Assistant Director	SCOTT R. MEYERS
Set Production Assistants	JACKSON ROWE MATTHEW HAGGERTY PARIS P. PICKARD LAURA O'KEEFE DENNIS GERAGHTY JEREMY SCRIPTER
Casting Assistant	JAMIE CASTRO
Extras Casting	BILL DANCE CASTING
Casting Associate	TERENCE HARRIS
Unit Publicist	ROB HARRIS
Assistant to Mr. Howard	FELIPE TORRES
Assistants to Mr. Grazer	KIMI ARMSTRONG DANIELLE ZLOTO
Assistant to Mr. Hallowell	TAYLOR SINGER
Assistant to Ms. McGill	MINDY WEISSMAN
Assistant to Mr. Langella	JONATHAN A. MASON
Assistant to Mr. Bacon	SUSAN MIERAS
Construction Coordinator	TERRY SCOTT
Construction Foreman	CIRO VUOSO
Construction Buyer	DON COOKE

Propmaker Foremen	COLIN DENNIS JON KAZUNGA ANTHONY SYRACUSE
Head Painter	RALPH MOCK
Standby Painter	ROSEMARY DE CICCO
Supervising Laborer Foreman	JOHN BARBERA
Laborer Foremen	GARY COELHO GLENN BRAUN GARY METZEN RICHARD MARTINEZ TONY SALAZAR
Plaster Foreman	JEFFREY J. PERKINS
Greens Foreman	TONY CASTAGNOLA
Transportation Coordinator	DENNIS MCCARTHY
Transportation Captain	JOHN FEINBLATT
Transportation Co-Captain	GREG WALLACE
Picture Car Coordinator	RICK COLLINS
Transportation Dispatcher	FRANK ANNUNZIATA
Inflatable Crowd Supervisor	JOE BIGGINS
Key Craft Service	LAURA BAGANO
Catering	MARIO GONZALEZ
Medics	FERGUSON REID, MD KAREN CRUTCHER
Security—Los Angeles	C.A.S.T. SECURITY, INC.
Secret Service Advisor	CLINT L. HOWARD
Asset Representative	MARK COLBERT
Supervising Dialogue Editor	TERI E. DORMAN
Dialogue Editor	DAVID ARNOLD
ADR Supervisor	DEBORAH WALLACH
Sound Effects Editor	DANIEL PAGAN, MPSE
Foley Editor	SOLANGE S. SCHWALBE, MPSE
Assistant Sound Editors	LYNN SABLE MELISSA LYTLE TIM WEBB
Recordist	LYNNE REDDING
ADR Loop Group	DAVE BERGSTROM
Dub Stage Engineer	UNIVERSAL STUDIOS SOUND
Re-Recording Services	LORNE BALFE
Additional Music	DANIEL PINDER
Music Editor	ALAN MEYERSON
Score Mixed by	HANS ZIMMER
Orchestration	LORNE BALFE MEL WESSON
Ambient Music Design	MARTIN TILLMAN
Featured Cellist	RYELAND ALLISON
Featured Drums	THOMAS BRODERICK
Technical Music Coordinators	PETER OSO SNELL
Music Production Services	STEVE KOFISKY
Music Production Coordinator	ANDREW ZACK
Digital Intermediate by	EFILM
Digital Colorist	STEVE BOWEN
DI Producer	MICHAEL KENNEDY
DI Editor	DEVON MILLER
Negative Cutter	GARY BURRITT

Camera Dollies by

CHAPMAN/LEONARD STUDIO EQUIPMENT, INC.

2nd Unit

2 nd Unit Director	TODD HALLOWELL
2 nd Unit Production Supervisor	GREGORY H. ALPERT
1 st Assistant Director	SCOTT SCHAEFFER
Director of Photography	JOHN BARR
1 st Assistant Camera	PETER GERAGHTY
Script Supervisor	SAMANTHA KIRKEBY
Sound Mixer	GEORGE FLORES
Boom Operator	TIM SONG JONES
Cable	DEAN THOMAS
Gaffer	TONY BRYAN
Best Boy Electric	COREY FOSTER
Electricians	JOSHUA STERN
	STEFAN DUCHAINE
	MICHAEL J. BERGER
Key Grip	ANTHONY CADY
Best Boy Grip	MATT PERRY
Dolly Grip	DAVID WINNER
Grip	GRAHAM MCPHERSON
On Set Dresser	LAWSON BROWN

“BY GEORGE IT’S DAVID FROST”

Written by George Henry Martin

Performed by Atli Örvarsson

“LOVE AND MARRIAGE”

Written by Sammy Cahn, James Van Heusen

“NIXON: PIANO CONCERTO No. 1”

Written by Richard M. Nixon

Performed by Frank Langella

“VICTORY AT SEA”

Written by Richard Rodgers

Performed by The RCA Victor Symphony Orchestra and Robert Russell Bennett, Conductor

Courtesy of RCA Victor

By arrangement with Sony BMG Music Entertainment

“I FEEL LOVE”

Written by Donna Summer, Giorgio Moroder, Pete Bellotte

Performed by Donna Summer

Courtesy of The Island Def Jam Music Group

Under license from Universal Music Enterprises

The Major League Baseball trademarks depicted in this Motion Picture were licensed by Major League Baseball Properties, Inc.

“Middlemarch” by George Eliot © Penguin Group U.K.

Used with permission

Portraits courtesy of White House Historical Association
(White House Collection)

"George Washington at the Battle of Princeton" by Charles Willson Peale courtesy of the Yale University Art Gallery/Art Resource, NY

Poster courtesy of the Center for the Study of Political Graphics, Los Angeles, California

"Crying Indian" PSA courtesy of Keep America Beautiful, www.kab.org

New York Post courtesy of NYP Holdings, Inc.

Daily News © New York Daily News, L.P.

Used with permission

Publication courtesy of U.S. News & World Report, L.P.

Used with permission

Stock photos by Corbis and Jupiterimages

Footage courtesy of NBC News Archives, ABCNEWS VideoSource, BBC Motion Gallery, and Getty Images

LTW, London Weekend Television and Weekend World courtesy of ITV Broadcasting Limited

Time Magazine © 2008.

Used by permission from Time, Inc.

"War Is Not Healthy for Children and Other Living Things" Poster ™ & © 1968, 2003.

Used by permission from Another Mother For Peace, Inc.

The stage play *Frost/Nixon* was first performed at the Donmar Warehouse Theatre, London

Special Thanks to

James Reston, Jr.

The Filmmakers Gratefully Thank

Sir David Frost

Bob Zelnick

John Birt

Jack Brennan

Caroline Jane Graham

Tricia Nixon Cox

Frank Gannon

Marv Minoff

Gavin & Ninetta Herbert

Carol Dykes

Lt. Colonel Gene Boyer

Miranda Gallimore

Elad Properties, the Plaza Hotel

The Beverly Hilton
Danielle Todd, Project Manager

The Richard Nixon Library & Birthplace Foundation
Sandy Quinn

National Museum of the Marine Corps.

FilmL.A., Inc.
Jodi Strong, Director of Production Planning

The Neighborhood Church, Palos Verdes Estates

London Weekend Television Studios

State of Connecticut and the Connecticut Commission on Culture and Tourism

WeedEater, Husqvarna Outdoor Products

Coca-Cola Company

Cartier

Gucci

CLAIRMONT CAMERA® (Logo)

Color by DELUXE® (Logo)

DTS® (Logo)

SDDS (Logo)

DOLBY DIGITAL (Logo)

MPAA Certificate # 44159
and (Logo)

IATSE (Logo)

COPYRIGHT © 2008 UNIVERSAL STUDIOS
All Rights Reserved.

ANIMATED UNIVERSAL STUDIOS LOGO © 1997 UNIVERSAL STUDIOS

Country of First Publication: United States of America.
Universal Studios is the author of this motion picture for purposes

of the Berne Convention and all national laws giving effect thereto.

WHILE THIS PICTURE IS BASED UPON A TRUE STORY, SOME OF THE CHARACTERS
HAVE BEEN COMPOSITED OR INVENTED, AND A NUMBER OF INCIDENTS FICTIONALIZED.

THIS MOTION PICTURE IS PROTECTED UNDER THE LAWS OF THE UNITED STATES AND
OTHER COUNTRIES. UNAUTHORIZED DUPLICATION, DISTRIBUTION OR EXHIBITION MAY
RESULT IN CIVIL LIABILITY AND CRIMINAL PROSECUTION.

MPAA Code Classification: **R**

Universal Tour Logo

Credits as of October 16, 2008